

ANNO VIII - NUMERO 2

DICEMBRE 2023



TRE VILLE NOTIZIE IN COMUNE



AMMINISTRAZIONE



STORIA E TRADIZIONI



VITA IN PAESE



ASSOCIAZIONI

AMMINISTRAZIONE

Saluto della redazione	1
Eccome se ci sto affare fatica!	2
Passound: da abitanti consapevoli a sentieri sonori	4
Il bando energia: numeri e futuro	6
La stanza del sindaco: notizie dal Comune al cellulare	7
Benvenute apí! Gli orti accolgono i preziosi insetti	8
Bruno Simoni, cavaliere della Repubblica	9
Buoni 100 nonna Domenica!	10
Trevillegendo, l'evento conclusivo	11

VITA IN PAESE

Consulta delle Famiglie, focus sulle dipendenze	13
La festa dei Bolge	15
Le olimpiadi della Busa tornano dopo otto anni	17

ASSOCIAZIONI

Montagne Racconta 2023	20
Il tempo passato in buona compagnia	24
Prove di azione per i vigili del fuoco di Montagne	26
Coro Monte Iron: un 2023 nel segno della ripresa	27
"Il teatro è servito", una prima edizione sensazionale	29
"Il re pigrone" in scena per i bambini	32
Il gruppo alpini Monte Spinale a Jesolo	34
Unione tra persone e cura della comunità	35
I settant'anni della Pro Loco di Ragoli	36
Il Rotary Club unisce giovani e imprese locali	37
TananaiT, molto più di un bar	44
La caldissima estate della Pro Loco di Preore	46
Una nuova autopompa per i pompieri di Ragoli	48
Non solo caccia	49

STORIA E TRADIZIONI

Caccia al tasso	50
LETTERE	51

Saluto del sindaco

E anche il 2023 è ormai agli sgoccioli, portandosi dietro un grosso carico di iniziative, manifestazioni, attività e, ahinoi, anche imprevisti, che hanno interessato il nostro territorio.

Negli ultimi mesi abbiamo avuto la conferma di essere una comunità che sa rispondere puntualmente anche alle avversità e che può contare su una rete di persone e di associazioni volenterose.

Non lo dico perché sono un amministratore di questo territorio: lo

dico perché avverto quotidianamente e costantemente lo sforzo profuso da tanti per il bene della nostra comunità. E questo, da residente prima che da sindaco, mi rende orgoglioso.

Non posso quindi che ringraziare ogni singolo volontario che dona il suo tempo per gli altri e ritengo altrettanto importante ringraziare i dipendenti del comune, che, credetemi, tengono alla cosa pubblica più di quanto non preveda un semplice contratto di lavoro.

Il 2023 passa un testimone al 2024 carico di impegni e di progetti da portare avanti: per approfondire le tante iniziative vi invito fin da subito alle serate con la popolazione che proporremo nelle singole frazioni.

Senza dilungarmi ulteriormente, vi lascio alla lettura del notiziario, augurandovi davvero delle festività natalizie di grande serenità.

BUON NATALE!

Skipass a tariffa agevolata per bambini e ragazzi

Per chi non avesse già approfittato dell'iniziativa quest'estate, si ricorda che anche quest'anno per i bambini e i ragazzi (fino al compimento dei 14 anni) residenti nel comune di Tre Ville è possibile acquistare lo skipass annuale (valido quindi per l'inverno 2023/2024) per l'intera Skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta a tariffa agevolata (90 euro). Lo stesso sconto è valido per ogni bambino o ragazzo entro i 14 anni frequentante l'Istituto comprensivo Val Rendena o residente in un comune della Val Rendena.

Per la stagione invernale 2023 è inoltre confermato che il bambino presente all'atto dell'acquisto (nato dopo il 30.04.2015) accompagnato da un adulto riceve lo skipass gratuito (da 1 a 14 giorni consecutivi) di uguale tipo e durata di quello contestualmente acquistato dall'accompagnatore pagante tariffa adulto da listino (rapporto 1 : 1 = 1 adulto : 1 bambino). In generale rimangono valide le altre agevolazioni riservate ai residenti nell'area di competenza della Comunità delle Regole Spinale Manez.



Daniela Braghini - assessora alle politiche sociali

Eccome se ci sto affare fatica!



Anche quest'anno è stato riproposto con successo il progetto "Ci Sto? Affare Fatica!". Nella settimana dal 24 al 28 luglio sei ragazzi dai 14 ai 18 anni si sono impegnati con dedizione e responsabilità per portare a termine i "compiti" pensati, programmati e realizzati dalle bravissime Anna Floriani, Licia Pretti e Sara Marchiori. Il progetto, in collaborazione e co-finanziato dall'Amministrazione con la Comunità delle Regole Spinale Manez,

ha voluto concentrarsi su alcuni obiettivi chiari: far riscoprire ai ragazzi il territorio dove vivono, far loro imparare cosa vuol dire collaborare reciprocamente, dar loro alcuni spunti di riflessione sull'importanza del senso civico e dell'appartenenza alla propria comunità. Se da un lato i ragazzi hanno lavorato portando avanti interventi manuali e con impegno ad esempio hanno pulito alcuni tratti di canalette a Manez, hanno pulito e sistemato il parco giochi al Poz di Preore

e quello a Montagne, hanno pulito la zona vicino al campo da tennis a Preore e provveduto alla verniciatura del passamano vicino alla Chiesa e al bar Alpino a Preore, dall'altro lato hanno avuto modo di ragionare su temi importanti quali l'ambiente, grazie all'intervento del personale forestale, la salute mentale, grazie alla collaborazione di Greta Scalmazzi di Incontra scs e altri temi ancora (la violenza di genere, il concetto di gentilezza).

La settimana è volata: i ragazzi hanno manifestato entusiasmo e interesse per questa iniziativa, come hanno anche scritto nel loro diario di bordo che hanno tenuto quotidianamente. Siamo sicuri che progetti come questi siano fonte di grande ispirazione anche per noi adulti, che molto spesso dimentichiamo che cosa vuol dire conoscere,

rispettare e sostenere la comunità in cui viviamo. Di questa settimana, che si è conclusa con un ottimo pranzo realizzato dai ragazzi e da Emanuela Leonardi e con la consegna di un diploma di partecipazione, credo che il risultato più bello sia aver visto quanta serenità e quanta amicizia nascono attraverso un sano divertimento, dei gesti di

responsabilità reciproca, un ragionato ascolto e una punta di sensibilità. Per questo, avanti tutta e a presto all'edizione 2024!

Si ringraziano il Comune di Tre Ville, la Comunità delle Regole Spinale Manez, la Fondazione Don Guetti, la Cassa Rurale - Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella e il Bim del Sarca.



Passound: da abitanti consapevoli a sentieri sonori



Il progetto “Abitante Consapevole” è stato concepito con l'intento di coinvolgere attivamente la popolazione di Tre Ville, rendendo ogni abitante parte integrante del processo di scoperta e valorizzazione delle risorse locali. Attraverso una serie di incontri e discussioni, gli abitanti hanno avuto l'opportunità di condividere le proprie conoscenze, storie e ricordi legati a Tre Ville, contribuendo così alla creazione di un tessuto

sociale più consapevole e unito.

Quest'anno è stato fondamentale per la definizione della struttura del progetto: sono stati identificati sei sentieri, ognuno dei quali racconta storie basate sulle testimonianze degli abitanti del comune. Durante la fase di definizione del progetto, è emerso il nome “PASSOUND” per rappresentare i Sentieri Sonori di Tre Ville. Questo

nome combina l'assonanza tra diverse lingue, tra cui il dialetto locale, l'inglese e il francese. Diviso in due, “pas” richiama il passato e i passi (pas in dialetto), mentre “sound” evoca il suono. Il nome riflette l'intento di raccontare storie attraverso narrazioni e suoni che possono essere ascoltati tramite QR code posizionati lungo i percorsi. È un'innovativa forma di esplorazione che invita i visitatori a immergersi nella storia e nella natura di Tre Ville.

Una volta trovato il nome, il passo successivo è stato dedicato allo studio e alla creazione del logo, realizzato dall'agenzia di comunicazione LeDO lab. Nel giugno 2023, sono state presentate due varianti di logo agli abitanti consapevoli e ai referenti comunali. La prima proposta di logo rappresenta l'essenza dell'esplorazione e dell'amore per la natura. La seconda proposta di logo, invece, ha un design moderno, minimale e

accattivante. Tra le due proposte di logo è stata scelta la prima perché, secondo le opinioni delle persone coinvolte, rispecchia meglio l'essenza del progetto e del territorio. Dopo aver definito il logo, sono state create le varianti per ogni nome dei percorsi. Questo ha permesso di personalizzare l'esperienza lungo i sentieri e di creare un collegamento visivo tra il logo e le storie che verranno raccontate. Attualmente, la fase di

creazione dei materiali per PASSOUND è in corso e si prevede di concluderla nella primavera del 2024. Questo include la produzione di contenuti audio, la realizzazione di segnaletica lungo i sentieri e la preparazione di guide informative per i visitatori. L'obiettivo finale è offrire un'esperienza coinvolgente e immersiva che permetta ai partecipanti di scoprire la storia e la bellezza di Tre Ville in modo unico.

IL LOGO Come si può vedere, rappresenta un'attività segnata dal camminare, dallo scoprire e dall'ascolto attivo del territorio. Il colore verde bosco evoca il calore e l'energia della natura, le icone mettono in risalto la bellezza del paesaggio di montagna, raffigurando le diversità che si possono incontrare in queste zone. Il design curato e attento ai dettagli trasmette la passione per l'esplorazione e l'amore per la natura. Il logo cattura perfettamente l'essenza dell'attività proposta, infondendo nei potenziali fruitori un senso di curiosità, entusiasmo e desiderio di esplorazione.



PAS
SOUND
sentieri sonori

Il bando energia: numeri e futuro

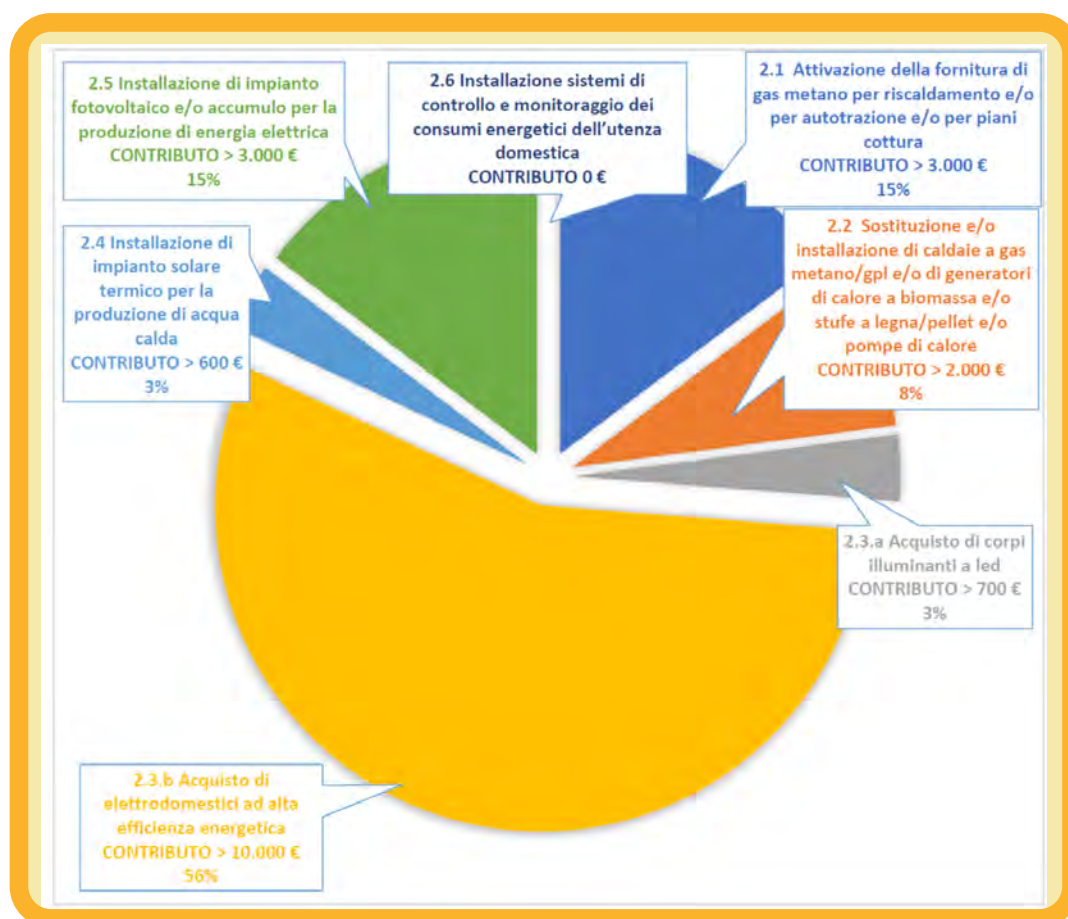
AMMINISTRAZIONE

Il 31 ottobre di quest'anno si è conclusa la prima edizione del bando comunale "Energia Amica 2023". La proposta dell'Amministrazione ha riscontrato un notevole interesse con oltre 60 domande di contributo presentate dai residenti. A seguire un grafico della ripartizione in percentuale delle domande consegnate per ogni ambito di intervento e il valore di massima dell'incentivo erogato dal Comune, per

una spesa complessiva di circa 20.000 euro.

Visto il positivo riscontro da parte della popolazione, l'Amministrazione proporrà per il prossimo anno una nuova edizione dell'iniziativa, il bando "Energia Amica 2024". Seguiranno maggiori informazioni e dettagli nei prossimi mesi.

Rimanendo in tema di sostegni pubblici per l'efficientamento energetico, ricordo che fino al 31 ottobre del 2024 sarà possibile accedere ad un contributo provinciale per la sostituzione di generatori a biomassa obsoleti con quelli più moderni ed efficienti. Potrete trovare tutte le informazioni necessarie al seguente link: <https://energia.incooperazione.it/bando-stufe-2023>.



La stanza del sindaco: notizie dal Comune al cellulare

Da qualche mese è attiva la “Stanza del sindaco Tre Ville” su Telegram, uno strumento di comunicazione che consente al nostro comune di diffondere avvisi, notizie e, se necessario, anche allerte a tutti i cittadini iscritti.

Le comunicazioni vengono veicolate attraverso un chatbot disponibile sull'applicazione di messaggistica Telegram, una piattaforma per molti aspetti simile a WhatsApp.

Coloro che hanno già installata sul proprio smartphone l'app possono immediatamente fruire del servizio, ricercando all'interno di Telegram il chatbot “Stanza del sindaco Tre Ville”. Diversamente, è sufficiente scaricare Telegram gratuitamente attraverso il proprio app store o inquadrare il QR Code che trovate pubblicato in questa pagina e accedere al chatbot.

Al primo avvio si viene iscritti a tutte le categorie di notizie: eventi, informazioni sanitarie,

interruzione utenze, mobilità e parcheggi, protezione civile, pubblica utilità, sicurezza e decoro urbano; in qualsiasi momento si può decidere però di modificare le proprie iscrizioni, così da valutare se ricevere ogni notizia o solo quelle delle categorie di interesse.

Ogni volta che il comune invierà una nuova informazione, si riceverà immediatamente la notizia sotto forma di notifica sul cellulare. Si specifica che non è possibile contattare gli uffici comunali tramite il chatbot: in caso di invio di messaggio, sarà generata una risposta automatica con i contatti telefonici degli uffici comunali.

Sperando possa essere un modo per aumentare la diffusione delle notizie e promuovere le attività sia del comune sia delle associazioni, chiediamo a tutti i lettori del Notiziario di unirsi al canale, così da rimanere sempre aggiornati sulla vita della nostra comunità.

Per maggiori informazioni e per un aiuto sulla prima

configurazione del servizio potete rivolgervi agli uffici comunali contattando lo 0465 321133 o scrivendo a info@comunetreville.tn.it.

A presto nella “Stanza del sindaco di Tre Ville”.



Benvenute api! Gli orti accolgono i preziosi insetti



L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale informa che più del 40% delle specie di invertebrati, in particolare api e farfalle, che garantiscono l'impollinazione, rischiano di scomparire; in particolare in Europa il 9,2% delle specie di api europee sono attualmente minacciate di estinzione. Senza di esse molte specie di piante si estinguerebbero: le api domestiche e selvatiche sono infatti responsabili di circa il

70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali viventi sul pianeta e garantiscono circa il 35% della produzione globale di cibo.

In una logica di attenzione e sensibilità l'Amministrazione comunale ha quindi voluto dare il proprio contributo in favore delle api piantando in sette piccoli orticelli a Montagne, Preore e Ragoli dei semi di prato fiorito, piuttosto indicato per attrarre

gli insetti impollinatori grazie alla ricchezza di nettare presenti nei fiori. Visto anche il colorato impatto visivo degli orticelli, l'iniziativa sarà di certo riproposta.

Si ringraziano anche i bambini della Scuola dell'Infanzia di Preore, con la preziosa collaborazione delle loro insegnanti, per aver dipinto i cartelli di legno di segnalazione delle aree seminate.

Bruno Simoni, cavaliere della Repubblica

L'Amministrazione comunale si congratula con Bruno Simoni per il conferimento del cavalierato all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. L'onorificenza del Capo dello Stato è stata insignita al nostro compaesano Bruno durante la cerimonia tenutasi a Trento, in piazza Santa Maria Maggiore, lo scorso sabato 4 novembre nella ricorrenza della Festa dell'Unità

Nazionale e della Giornata delle Forze Armate. Presenti, oltre al Commissario del Governo per la Provincia Autonoma di Trento Filippo Santarelli, anche le massime autorità provinciali e numerosi amministratori, compreso il sindaco di Tre Ville Matteo Leonardi.

Un importante riconoscimento che ha attestato l'impegno

profuso da Bruno Simoni a favore della comunità nei suoi cinque mandati come sindaco di Montagne e per aver ricoperto per svariati anni incarichi pubblici impegnandosi anche a titolo volontaristico per il bene pubblico.

A Bruno le congratulazioni di tutta Tre Ville.



Buoni 100 nonna Domenica!



Venerdì 14 luglio tutta la comunità di Ragoli si è stretta attorno alla nonna Domenica e alla nostra famiglia per festeggiare con lei i suoi 100 anni.

Un traguardo raggiunto con la tanta forza di volontà e la caparbia che contraddistinguono da sempre la nonna, Domenica Serafini, classe 1923, nata e cresciuta a Ragoli. Originaria di Fevri, frazione ora corrispondente alla parte inferiore di Ragoli, la nonna ci racconta sempre con dovizia di particolari le vicende che hanno coinvolto lei e l'intero paese negli anni del dopoguerra. Fonte inesauribile e preziosa di informazioni, ricorda le difficoltà vissute dalla sua famiglia dopo l'incendio che nell'agosto del 1937 distrusse la parte bassa di Ragoli, così come

gli aneddoti di quando era a servire come domestica e tata a Tione o della vita di paese, tra campi, animali da governare e la quotidianità, a volte costellata di ristrettezze, da gestire. Dalla lavorazione della canapa, alla consegna del latte al casel, fino al numero di vacche che ogni famiglia possedeva: con mente ancora brillante, Domenica trasporta chi la ascolta in un mondo che a noi oggi appare lontano, ma che attraverso lei riusciamo ancora un po' a conoscere.

Terza di tre sorelle, figlia di Angela e Francesco Serafini, si sposa con Faustino Bertelli (Donadin) nel 1961 e si trasferisce a Vigo, nella parte alta di Ragoli. Nel 1962 nascono i due gemelli Angelo e Luigi, che prenderanno le redini della Falegnameria Bertelli, già guidata dal papà Faustino e dallo zio Antonio. Negli anni l'emozione di vedere i figli e i nipoti sposarsi, diventare nonna e prozia e, dopo la morte del marito, assumere il ruolo di capofamiglia.

Inimitabile nell'arte della cucina, tutti in paese hanno assaggiato la sua torta dura e i capus per la sagra. Menzione speciale di noi nipoti alla tradizione della nonna di cucinare la peverada, i primi gnocchi di patate dell'anno a gennaio per Sant'Antonio e le nozze di pasta frolla per i matrimoni delle persone care. Ancora oggi "la" Domenica cucina e pulisce casa, legge il giornale tutti i giorni e si mantiene informata. E la testa ancora lucida e il carattere arzillo le permettono di imbrogliare, senza vergogna, durante le partite a carte!

Proprio nella giornata del compleanno, il piccolo angolo di paese tra via Roma a via Fiori si è vestito a festa, con la Banda sociale di Ragoli che ha dedicato alla nostra nonna qualche pezzo del proprio repertorio proprio davanti casa. Presenti, oltre a noi parenti, agli amici e ai vicini di casa, anche il sindaco di Tre Ville Matteo Leonardi e l'assessora della Comunità delle Regole Spinale e Manez Daniela Pretti, che hanno voluto omaggiare nonna Domenica con un mazzo di fiori e un ciliegio nano, a ricordo perenne di questo giorno importante. A seguire un momento conviviale con l'immane torta del centenario, condivisa con le tante persone giunte a celebrare questi 100 anni di vita.

I nipoti e i pronipoti di Domenica Serafini

Trevillegendo, l'evento conclusivo



Si è conclusa domenica 30 luglio “Trevillegendo”, un’iniziativa, sviluppata dal Punto lettura di Ragoli in collaborazione con l’Amministrazione comunale, volta a far conoscere e frequentare il punto di prestito bibliotecario del comune e ad avvicinare e promuovere la lettura come azione di comunità.

Ricordiamo che il progetto “Trevillegendo” ha previsto la scelta da parte di un gruppo di volontari, che hanno aderito

inizialmente alla proposta del responsabile del Punto lettura di Ragoli Diego Salizzoni, di una decina di libri che sono stati presentati a novembre alla comunità: questi titoli sono stati messi a disposizione per il prestito in biblioteca e sono stati il filo conduttore di una serie di iniziative nel corso di quest’anno. Dopo i vari appuntamenti dei mesi scorsi, per ricordarne alcuni la serata del 9 marzo sulla vicenda delle portatrici giudicariesi durante la Grande Guerra, quello dell’11 giugno

all’interno di Palazzi Aperti sulla chiesa cimiteriale di Ragoli e quello dello scorso 1° luglio a Montagne su Vaia, è stato presentato un momento conclusivo, che ha cercato di raccontare in vari modi l’esperienza di questo progetto.

Programmata all’interno delle iniziative per la Sagra di San Faustino, la tappa finale di “Trevillegendo” si è articolata in una passeggiata che con partenza dal Punto lettura presso la Casa Rusca di Ragoli ha attraversato



la parte alta del paese per finire nella sala della scuola primaria. Una passeggiata arricchita da alcune frasi, dipinte su dei grandi standardi bianchi appesi lungo le vie del paese, tratte ognuna da uno dei dieci libri scelti per il progetto: “Non siamo eroi” di Sara Segantin, “Il profumo del gelo. Una casa sul confine dei ricordi” di Loretta Failoni, “Pura Vida” di Gianluca Gotto, “I bambini di Svevia” di Romina Casagrande”, “Il rosmarino non capisce l’inverno” di Matteo Bussola, “Il gambero di fiume” di Enrico Gasperi, “Quattro stagioni per vivere” di Mauro Corona, “Le otto montagne” di Paolo Cognetti”, “I prati dopo di noi” di Matteo Righetto e “Nebbia” di Marta Palazzesi.

Bolciana dopo la lettura di alcuni passaggi dal libro di Enrico Gasperi Luisella Pretti ha mostrato l’arte dell’affresco; in sala consiliare prendendo spunto dalle parole lette da “I prati dopo di noi” di Matteo Righetto Walter Scalfi ha raccontato qualche curiosità sul mondo delle api; a Baltram l’artista Giovanni Leonardi ha spiegato come nasce una scultura da un pezzo di legno e sono state presentate alcune parti del romanzo di Mauro Corona e infine, come gran finale, i ragazzi della scuola primaria hanno proposto alcune scene recitate tratte dal loro lavoro sul libro “Nebbia”, lavoro che è stato portato avanti come attività didattica durante tutto l’anno scolastico.

Accanto al percorso indicato dalle parole degli standardi, sono stati previsti cinque momenti intermedi, ognuno dei quali dedicato ad un libro: al Punto lettura Loretta Failoni si è unita ai presenti per leggere alcuni brani del suo romanzo; sotto un rustico portico di

Accanto ai due turni di passeggiata previsti, uno alle 16.30 e uno alle 17.30, nel piazzale della chiesa, in concomitanza alla sagra, sono stati allestiti dei divertenti laboratori creativi per bambini a cura della Consulta delle Famiglie di Tre Ville ed è rimasto aperto il mercatino di libri proposto dal Punto Lettura.

Così si è conclusa l’esperienza di Trevilleggiando: si spera che i romanzi proposti e le iniziative correlate abbiano invogliato le persone a parlare, discutere, stuzzicare altri alla lettura, in un passaparola che ha, crediamo, raggiunto davvero tutto il comune.

Si ringraziano i molti volontari che hanno lavorato al progetto, da chi ha organizzato, a chi è stato coinvolto negli eventi come lettore, esperto, autore, attore o artista, il Punto lettura di Ragoli e la biblioteca di Tione, la Pro Loco di Ragoli, il gruppo Mnemosine, la Banda sociale di Ragoli, il circolo Tananait di Montagne, la Filobastia, la Consulta delle Famiglie, le insegnanti della scuola primaria e l’Amministrazione comunale.

Consulta delle Famiglie, focus sulle dipendenze



La Consulta delle Famiglie nel corso del 2023 ha realizzato diverse iniziative, alcune già illustrate nell'edizione di giugno. Molte energie sono state spese per attività di sensibilizzazione rivolte ai giovani e vogliamo quindi condividere con voi gli eventi più significativi realizzati a fine estate e agli inizi di dicembre.

Non è Roba per Te

Sabato 16 settembre, nella sala consiliare di Ragoli, la Consulta delle Famiglie di Tre Ville ha deciso di invitare

Federico Samadem, Andrea Muccioli e Alain Satti per raccontare la loro esperienza e far riflettere sulla tematica delle tossicodipendenze. Andrea Muccioli è il figlio di Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, di sicuro la più importante comunità di recupero in Italia che ha accolto nel corso della sua storia migliaia di tossicodipendenti; dopo la morte del padre fu lui a portare avanti questa grande casa e struttura ancora oggi emulata in tutto il mondo per i grandi successi raggiunti.

Federico Samadem, oggi dirigente scolastico, è colui che per anni ha diretto la struttura di San Patrignano a San Vito di Pergine qui in Trentino e ancora oggi è impegnato nella lotta delle tossicodipendenze; nel 2019 la Provincia gli ha affidato un incarico in qualità di esperto di politiche a favore dei giovani. Infine Alain Satti, figlio d'arte, che ha trovato in Muccioli una seconda famiglia e ad oggi grazie a quell'esperienza realizza iniziative legate alla pet therapy, la terapia con i cani per le persone fragili, prendendosi cura in particolare dei giovani e

delle loro difficoltà.

Quindi sicuramente un trio che ci ha trasmesso molto: emozioni, racconti presenti anche nei libri redatti da due di loro come autori, storie di fragilità, umanità e riscatto...una raccolta di tante emozioni di vita. La riflessione che ne è scaturita è che ad oggi non è ancora sufficiente l'impegno istituzionale profuso a favore di azioni di prevenzione verso le tossicodipendenze ed è per questo che ci siamo resi conto che è necessario ripetere eventi che sensibilizzino su questo tema.

Siamo stati contenti dell'affluenza in sala, ma soprattutto della presenza dei giovani, perché l'incontro era soprattutto rivolto a loro e, ne siamo convinti, qualche buon messaggio lo hanno portato a casa. Auspichiamo comunque che ci possa essere una partecipazione comune più sensibile alla tematica: la sensazione è che se il problema non tocca nel privato la persona venga percepito come qualcosa di distante. Ecco perchè diventa importante e fondamentale renderci tutti più consapevoli e responsabili di fronte a tematiche così importanti.

Ringraziamo Vincenzo Zubani che ha contribuito, con il suo prezioso aiuto, a moderare l'evento.

IN-dipendente

Sabato 10 dicembre al Teatro della Casa Mondrone, a cura della compagnia giovanile teatrale di Civezzano, è andato in scena lo spettacolo "IN-dipendente". Si tratta di uno spettacolo nato dal suggerimento di alcuni giovani di Civezzano con l'obiettivo di far nascere riflessioni individuali o occasioni di confronto in gruppo sul tema delle dipendenze (alcol, cellulare, droghe, gioco...).

A questo spettacolo sono stati invitati esclusivamente i ragazzi dagli 11 ai 18 anni proprio con la volontà che diventasse un momento dedicato solo a loro.

E ancora altro...

Oltre a queste iniziative, la Consulta ha animato il paese nel periodo natalizio attraverso la realizzazione di addobbi natalizi fatti nei laboratori con i più piccini. Pensando già al prossimo anno, nel mese di gennaio 2024, è programmato un incontro dal titolo "Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei" con la grafologa

Chiara Biaggioni; obiettivo di questo momento sarà l'orientamento scolastico, universitario e lavorativo attraverso la scrittura e l'osservazione della stessa. Per dare continuità alle iniziative di sensibilizzazione svolte nel 2023, ci saranno altri momenti anche nel corso del 2024 dove si svolgeranno attività di sensibilizzazione rivolte ai ragazzi delle medie e superiori.

Terminiamo questo articolo auspicando di poter continuare a collaborare come abbiamo fatto anche quest'anno per supportare le famiglie della nostra comunità, lavorando sul divertimento, ma anche offrendo spunti e materiale di riflessione.

Ringraziamenti

Ringraziamo le famiglie che hanno partecipato e ci hanno sostenuto con la loro presenza durante tutto l'anno e il Comune di Tre Ville che ci accompagna sempre nell'organizzazione delle iniziative. Ricordando che aspettiamo sempre nuove famiglie che vogliano unirsi alla consulta, vi facciamo i nostri migliori auguri di buone feste!

La festa dei Bolge

Il giorno prefissato per ricordare la discendenza dei Bolge è stato sabato 16 settembre 2023 ad Irone dove si è riunita tutta la discendenza. Cosa ha spinto i Bolge ad organizzare questa festa e perché proprio ad Irone? Per conoscere l'intera discendenza e trascorrere del tempo insieme per conoscersi. Irone è il luogo più consono ai Bolge, molto frequentato per il paesaggio caratteristico che lo distingue e la festa non poteva che essere ambientata in quel luogo. Per risalire alla discendenza è stato considerato un orizzonte temporale che va dal 1893 (nascita di Luigi Gigioti Bolza) fino ad oggi, più di cento anni (130 per la precisione), attraversa ben tre diversi secoli. La giornata è iniziata al mattino con la S. Messa celebrata nella chiesetta che fronteggia l'amenio abitato, a ricordo dei discendenti deceduti: Gigioti, Santa, Emilio (Toti), Patrizia, Anna, Franco, Gaetano e Giuseppe. Dopo il conviviale fra i vari parenti, alle 12.30 è iniziato il pranzo che ha

entusiasmato il palato dei 40 "Bolge", ideale momento per recuperare aneddoti e curiosità. Alle 15.30 è iniziata la vera chicca della giornata: la "riproduzione" dell'albero genealogico Bolge dal vivo. È un "albero" che vede presenti i 40 discendenti, in grado di raccontare più di 100 anni di storia. I capostipiti sono Luigi Gigioti Bolza (1893) e Santa Bonavida (1894), i quali hanno avuto quattro figli maschi (quindi Bolza) ed una femmina Adelina che sposandosi con Gaetano Girardini ha assunto il cognome del marito; pertanto la discendenza "Bolge" si intreccia principalmente fra i cognomi Bolza e Girardini.

Per riprodurre l'albero genealogico dei Bolge dal vivo, sono state posizionate 40 sedie nominative (ogni sedia riportava il nome del discendente) tra i cinque rami dell'albero (i 5 figli di Gigioti e Santa). Partendo dalla prima fila, scegliendo uno dei 5 fratelli, a ritroso si arrivava all'ultimo nato di quella discendenza. La presentazione è stata diretta da uno dei più giovani discendenti, Lorenzo che ha dato voce a chi ora non c'è più, spiegando così le attività dei bisnonni Gigioti Bolza e Santa Bonavida. Luigi Gigioti Bolza è stato il fondatore del rifugio Brentei nelle Dolomiti di Brenta. Negli anni '30 ha costruito il primo capanno in legno ed in breve





secolo ripartito nella vita dei quaranta discendenti.

Se l'intento primario di questa festa era di conoscersi di persona, ebbene lo scopo è stato raggiunto e superato: è stato grande l'interesse, il divertimento e la condivisione, una vera immersione nelle radici con un salto indietro nel tempo. Quale finale di giornata, tutti i discendenti hanno raggiunto il "crocefisso dei Bolge" in processione. Questo crocefisso è un manufatto particolare che si affaccia sulla valle ed è stato costruito da Emilio, il padre di Luigi Gigioti Bolza, con una promessa di voto: se i tre figli arruolati in eserciti diversi ed in conflitto fra di loro durante la Prima guerra mondiale fossero tornati vivi, avrebbe realizzato il crocefisso. Così fu ed il crocefisso lo conferma stagliandosi possente sullo sfondo del Castello dei camosci.

Le origini della discendenza affondano le radici come un albero secolare, sono profondamente fondamentali, ci sostengono e danno nutrimento alla nostra identità, per questo è importante cercarle, conoscerle e tramandarle.

tempo è diventato un riparo per i primi temerari alpinisti del tempo sulle Dolomiti di Brenta. Negli anni successivi, in qualità di Podestà di Ragoli, Luigi Gigioti Bolza ha fatto edificare nella zona centrale di Ragoli un caseificio altamente rivoluzionario e innovativo per quei tempi: vantava già accorgimenti che ad oggi sono normali, ma al tempo non lo erano affatto. Ad oggi l'edificio ristrutturato ed ampliato ospita la scuola elementare. Altra iniziativa importante che ha portato avanti è stata quella di portare la corrente elettrica ad Irone, fatto che ha permesso di trasformare il paesino da un luogo dove "solo il vento bussa alla porta", come lo definì Aldo Gorfer, a una frazione munita di energia elettrica che nel tempo si è evoluta.

Gigioti Bolza e Santa Bonavida, fra le tante difficoltà vissute in un secolo caratterizzato da

carestie e due guerre mondiali, hanno messo al mondo cinque figli: Emilio (Toti) nel 1925, Franco nel 1926, Dario nel 1929, Adelina nel 1930 e Fausto nel 1934.

Con la contagiosa simpatia del presentatore Lorenzo, condivisa e amplificata dai presenti, con ordine logico e preciso, ogni Bolgia si è auto presentato (nome, cognome, età, residenza, sport e hobby ecc.). Nelle varie presentazioni sono emerse notizie, aneddoti, ricordi importanti, introducendo altre novità che nessuno dei presenti conosceva. In diretta telefonica hanno partecipato anche Loris, che vive in Polonia con la famiglia, e suo figlio Aleksander, il più giovane della discendenza Bolge (2021). Lo spiegamento di sedie e teste viste dall'alto dava realmente forma all'albero genealogico, con i cinque rami dei cinque fratelli, un colpo d'occhio stupendo e più di un

Le olimpiadi della Busa tornano dopo otto anni

Nata anni fa come la settimana dello Sport, l'ultima edizione ormai nel lontano 2015, è stata riproposta lo scorso luglio con il nuovo nome esemplare de Olimpiadi della Busa. Borgo Lares, Saone, Porte di Rendena, Tre ville, Brevine -Polin, Pleù-Slvrè, Ville-Cantes: sette squadre che in sette giorni si sono sfidate in diverse discipline sportive. Coinvolta da Mario Zanetti del consiglio comunale di Tre Ville, ho supportato facendo da referente per la squadra di Tre Ville. Abbiamo iniziato la pianificazione a maggio con i primi incontri ed è bastato sedersi al tavolo con gli altri membri del comitato organizzativo, per percepire con quanto fervore fossero tutti emozionati alla ripresa dell'evento dopo otto anni di assenza.



Grazie al prezioso aiuto delle tre Pro loco e alle famiglie, abbiamo richiamato l'attenzione di tutti tramite social e locandine diffuse. Hanno aderito un'ottantina di persone, tra ragazzi e adulti, che si sono divisi

tra le varie categorie di bocce, carte, pallavolo, calcio, beach tennis, Mtb, gincana e atletica. Molte le soddisfazioni, una tra tutte la Mtb grazie a Roberto Bettoni, Aurora Fedrizzi e Adriano Cazzolli che hanno portato Tre Ville sul gradino più alto del Podio. Importante la scala 40, tutta al femminile, che ha dato filo da torcere alle altre squadre.

I partecipanti della briscola hanno trovato giocatori preparati e nonostante le difficoltà hanno comunque



portato il torneo fino all'ultimo giorno.

Tenaci i più giovani che nel calcio e nel greenvolley hanno combattuto con le unghie e con i denti i loro coetanei rivali. L'atletica, che ha visto Mattia Malacarne e Maddalena Bettoni sovrastare tutti nel salto in lungo. Il beach volley, con una strenua battaglia fino all'ultimo tiro contro i nostri vicini dell'altra sponda del Sarca, contro i quali purtroppo, non l'abbiamo avuta vinta alle semifinali.

Come primo esordio nella disciplina del beach tennis si è percepita una bella complicità nella squadra anche se il punteggio non ha soddisfatto le aspettative dei coinvolti. La serietà e il silenzio che si sono sostenuti durante le sfide delle bocce è quello che sicuramente ha impressionato di più. Caposquadra del colore rosa di Tre Ville Lorena Bonomi.

La Gincana ha portato sicuramente allegria e divertimento nei più

piccoli, apprezzata molto anche dalle famiglie.

“Le Olimpiadi della Busa fanno il Pieno”, questo il titolo dell'articolo pubblicato lo scorso settembre sul Giornale delle Giudicarie in merito all'evento e non potrei essere più d'accordo nell'affermare che sia stato un evento davvero pieno! Pieno di energia, di collaborazione e competizione, quella sana. Quella che ha convogliato tutti, compaesani, famiglie, associazioni sportive e volontari i quali, sotto il segno dello sport, si sono ritrovati e coalizzati per la buona riuscita dell'evento.

I punti raccolti dalla nostra squadra non sono stati sufficienti a battere tutti gli altri e il rione di Brevine, che si è portato a casa la coppa finale, ma spero che con lo stesso entusiasmo l'anno prossimo ci potremo rifare. Nonostante il punteggio, posso affermare con il sorriso e soddisfazione che non siamo arrivati ultimi!





NATALE È

*Natale non è le luci o i regali,
non è le canzoni cantate.
Natale è un abbraccio davanti al camino,
la gioia che provi di fronte ad un bambino
che è nato per tutti, senza distinzione
di pelle, di genere o religione.
Natale è la pace su tutta la terra,
Paesi che smettono di fare la guerra,
è la gentilezza, un sorriso sincero,
aiutare qualcuno, è l'amore vero.
Speriamo che tutti, non solo a Natale,
vedano gli altri come un dono speciale,
che sappiano amare, ridere e perdonare,
i doni più belli che si possano fare!*
di Stefania Feriti

***I bambini ed il personale
della Scuola Dell'Infanzia di Preore
augura a tutta la comunità di
Tre Ville
un sereno Natale***



Montagne Racconta 2023



Come preannunciato nello scorso mese di aprile nella primavera – estate 2023 ne abbiamo fatta un'altra delle nostre: ci siamo dedicati al cinema con la realizzazione, produzione ed ideazione del docufilm "Come (non) organizzare un festival musicale". Titolo un po' provocatorio con cui la parte più giovane della nostra associazione ha voluto "mettere in piazza" cosa c'è dietro le quinte dell'organizzazione di un festival come Montagnerock. Nell'arco dei 40 minuti di filmato si ripercorrono passioni, tensioni, energie ed orgoglio che il gruppo organizzatore ci mette nel

progettare e concretizzare uno degli appuntamenti più attesi dai giovani locali. Prossimamente potrete trovarne degli estratti seguendo le nostre pagine social Facebook ed Instagram (Montagnerock e Montagneracconta)

Per l'appuntamento tradizionale del Festival e dei laboratori residenziali ad esso collegati, lasciamo spazio, per una volta, a qualcuno che parla di noi in modo professionale. Abbiamo avuto l'onore di avere, a sorpresa, la presenza, nei giorni del Festival di Tommaso Chimenti, uno dei più noti critici teatrali italiani. Di seguito vi proponiamo un

estratto di quanto da lui scritto e pubblicato sulla rivista on line Gagarin e ripreso da Teatro e Critica.

Sulla Residenza per attori e drammaturghi

Attori e narratori, autori e scrittori. Cercarsi le storie, scovarle, portarle alla luce e metterle in scena, raccontarle in prima persona. Un lavoro di cesello, di fatica, di ripulitura tra la parola scritta e quella detta nel passaggio dal letterario all'orale. È questa la colonna vertebrale di un piccolo grande progetto dove da dodici anni (una è saltata per la pandemia) è attiva la manifestazione Montagne Racconta e da dieci il laboratorio-seminario-workshop intensivo diretto da Francesco Niccolini che seleziona una dozzina di artisti e monologhetti a edizione sugli oltre sessanta progetti che ogni anno arrivano da tutta Italia. Quassù si può lavorare con calma tra camminate per ripulirsi dai suoni della città e recuperare il respiro, il diaframma, i

pensieri. Siamo a quota mille e anche d'estate il fresco arriva in soccorso. Terra di funghi e miele questa ma anche di lupo e d'orso. Montagne racconta è davvero una bella idea e iniziativa per far sbocciare e fiorire nuovi affabulatori, un progetto serio, un lavoro sul campo senza orari, guardandosi negli occhi, ascoltandosi, arrivando al nocciolo della questione a livello personale, attoriale, scenico. Lo stare insieme e la fatica quotidiana aiuta la parola a sgorgare felice e scorrevole e le salite aiutano le storie a fluire. Nel bosco (idea centrale e fondale magico dei sapori e saperi antichi e arcaici) si cercano, e

trovano, idee e porcini. In montagna il polmone gode, diceva tirando una boccata di sigaretta il compianto Francesco Nuti. E così le cellule si rigenerano ed i neuroni gorgogliano. Qui non ci si distrae: al limite puoi perderti in un tramonto o seguendo il volo di un'ape; c'è vicinanza, solidarietà, e nasce una comunità tra pranzi al sacco e speck e vino sfuso. Un'esperienza, cresciuta negli anni, che rimane dentro a chi la vive come a chi la tocca marginalmente osservandola per qualche giorno. Niccolini e Milani hanno scelto sei monologhi da 20' tra i dodici partecipanti. Carico di significati è il Cammino

Drammaturgico: una cinquantina di persone, con zaino in spalla, vanno incolonnati per sentieri fermandosi tra spiazzi e orti, radure e rifugi dei cacciatori ad ascoltare nuove antiche storie in un'atmosfera intima, ristretta come un abbraccio caloroso, sotto grandi alberi, tra le pietre di case secolari, tra cataste di legno robuste impilate. Si passa da vecchi mulini e ponticelli in legno, sentieri e segherie, attraverso muschio e ortiche, incontrando allevamenti di trote, scansando le grandi radici degli abeti rossi di queste foreste, osservando le farfalle svolazzanti. I racconti sono un seme di



qualcosa che diventerà un vero e proprio spettacolo. Montagne Racconta in due giorni ci ha proposto sei pezzi brevi, due piece di teatro ragazzi e uno spettacolo di prosa per adulti: una vera festa per gli amanti del teatro, dell'ascolto, della vita. A Montagne si va una volta e poi si torna nel tempo a mostrare come il seme della messinscena dei venti minuti sia fecondato e finalmente sbocciato in una pièce vera e propria. È la storia che accomuna Roberto

Capaldo e Federica Molteni qui anni fa con i loro testi e prove e indecisioni e che adesso hanno riportato a far vedere le loro storie proprio dove furono concepite, dove videro i primi vagiti, dove misero la testa fuori.

Sul Festival

Roberto Capaldo, nella sua narrazione scarna e senza scenografia né costumi, riesce con cambi di tonalità e piccole gestualità a portarci in un

mondo fantastico dove gli animali parlano tra di loro ma soprattutto si capiscono con i bambini. Scoiattolo e Leo, lo spettacolo portato al Festival, è la terza puntata di una trilogia Home sweet home e presenta una stratificazione di temi come la casa, le migrazioni, l'incontro tra culture, la criminalità, il bullismo, il razzismo tutti declinati nella metafora tra gli animaletti del bosco e della città e tra animali di specie diverse che devono unire le forze per raggiungere un comune obiettivo. ... Un racconto che fa sorridere, che apre il cuore, che ci fa tornare bambini quando tutto era possibile, quando era normale parlare con gli animali, quando credevamo ancora nelle favole; è un importante progetto per i cittadini di domani, con un narratore che riesce a comunicare sentimenti, emozioni, dolcezza, una narrazione che fa bene anche a coloro che bambini non lo sono più da un pezzo e che forse hanno perso la speranza e la fiducia nell'altro. Anche Federica Molteni era stata qualche anno fa a Montagne e in questo Crape de legn è narratrice ma anche movimentatrice di burattini in una storia dentro la Famiglia Ravasio, una



delle più famose ditte di Teatro di Figura attiva fin dagli anni '30 dello scorso secolo. Una storia in dialetto bergamasco che ci parla di radici, che ci dice di non smettere mai di sognare, di non disperare, di insistere se hai passione anche nelle difficoltà. Ecco il primo grande insegnamento: la differenza tra marionette, che vengono giù dall'alto con i fili e sono dei ricchi mentre i burattini sono dei poveri perché vengono dal basso, dalla terra ed è pesante tenerli su. Crape de legn ripercorre la vita di Pina Cazzaniga e Benedetto Ravasio che alla sicurezza di un forno scelsero la vita raminga di strada, e pochi soldi, manovrando i loro gioppini e arrivando fino in Rai e infine al Teatro alla Scala di Milano. E' una storia di umiltà e lavoro duro e sudore: in due è più facile, in teatro e nella vita. Ma che fatica. Che bella fatica. Il loro viaggio è stato un'utopia che si è realizzata dove la poesia si miscela alla tenerezza e alla commozione e i burattini sono il tramite per questo amore che tutti vorrebbero provare sulla propria pelle. I burattini sono vivi e non sono soltanto teste di legno.

Il piatto forte dell'edizione

2023 è il Caravaggio nell'intensa interpretazione di Luigi D'Elia che ci racconta fino a prenderne le fattezze e i lineamenti grazie al testo avvolgente e coinvolgente e all'uso delle luci che a poco a poco sfumano, sfocano, anneriscono la scena ricordando il binomio inscindibile tra la biografia del pittore lombardo e le sue opere d'arte. Non è semplicemente un biopic ma è un avvicinarsi di fatti e la trasposizione di questo buio dell'anima su tela, la sua ira e rabbia, la violenza, l'amore negato, sempre inseguito, ferito, nel corpo e nello spirito. Sul fondale una vela rossa, un sipario o l'ultimo oggetto che lo vedrà morire dopo una travagliata esistenza che D'Elia riesce minuziosamente a portare in scena con piccoli visibili scarti, entrando sempre più nella psicologia del personaggio e introiettando le sue sconfitte e fallimenti. Niccolini con il suo testo, ha intessuto un ritratto, un dipinto potremmo dire, ha cesellato le parole, ne ha descritto l'animo facendoci immaginare le opere (senza didascalicamente mostrarcele, sarebbe stato troppo facile), i dettagli pittorici, i simboli nascosti spiegandoceli in continui parallelismi con questa

esistenza tanto talentuosa quanto sguaiata: Male visse, male morì. Nei quadri di Caravaggio c'era vita vera, autentica come ce n'è su questo palco dove il narratore pugliese diventa sempre più il Merisi, ci fa sentire il dolore e la carne lacerata così come il marcio e le osterie malfamate, le compagnie pericolose, le malattie veneree. Di tenebra e di luce sono fatti i suoi giorni così come le sue pennellate, feroce nella quotidianità tra carcere, debiti, risse e bordelli e sublime con una tela davanti, tra oscenità e opere commissionate dalla Chiesa. E più le luci calano più paradossalmente sembra di vederlo questo personaggio così vicino e così lontano in questo febbrile, ricco, viscerale, struggente, toccante, tragico ritratto. D'Elia, alla fine, è diventato irrimediabilmente Caravaggio con una passione e un amore, nella scrittura come nella recitazione, palpabili.

Perché a Montagne si torna e si ritorna senza stancarsi. Una volta stati a queste latitudini è difficile starne lontano per troppo tempo.

Il tempo passato in buona compagnia



Si dice: “el temp el passa sempre pu en pressa quant che se diventa vecioti...”, sarà solo una sensazione? Beh, sia quel che sia è comunque confortante poterlo trascorrere nel modo meno monotono possibile e magari attornati da una buona compagnia, di persone che

stanno vivendo esperienze più o meno uguali alle proprie, con le quali quindi la condivisione è più naturale e spontanea.

Il Gruppo Pensionati ce l'ha messa proprio tutta per cercare di creare momenti di aggregazione carichi di spensieratezza e leggerezza non

trascurando tuttavia obiettivi che potessero arricchire la nostra conoscenza in vari campi sia di interesse storico che naturalistico. Si è occupato anche di tutelare la sicurezza della persona favorendo un incontro con il maresciallo dei carabinieri che ha suggerito i comportamenti più idonei da attuare per non cadere nelle trappole/truffa che vengono tese con grande facilità agli anziani. Non è stata trascurata l'area del benessere fisico, con corsi di ginnastica condotti da professionisti e con passeggiate serali rilassanti. Ogni evento è stato molto partecipato; quello più saliente e atteso è stato senz'altro quello relativo all'ormai consolidata Festa con pranzo al Poz con il numero strabiliante di quasi 150 ospiti! Tutti apparivano contenti e soddisfatti per l'accoglienza, per l'allestimento del tendone/ ristorante degno di designers esperti, per il cibo e soprattutto per poter accantonare, in un'atmosfera così festosa,



ha rivelato molte bellezze naturali ed artistiche nuove ed interessanti; la visita guidata alla scoperta della caratteristica flora di Manez con un dott. Dorna preparatissimo e gentile; finale a sorpresa con una ricca ed invitante merenda offerta generosamente dalla Presidente Emanuela; la castagnata, collaudata, golosa festa, con la vitale e fresca partecipazione del Coro delle Sorgenti; generazioni a confronto che ha fatto riaffiorare nostalgici ma felici ricordi; una serata informativa/ culturale per conoscere meglio il problema della demenza, aperta anche a tutta la popolazione.

piccole preoccupazioni e pensieri poco tranquilli. L'organizzazione ha funzionato alla grande anche per l'immane collaborazione di tante persone che volontariamente hanno offerto il loro concreto aiuto e supporto pratico; è quindi proprio doveroso rendergliene merito con un enorme grazie!

E' lungo l'elenco delle belle occasioni condivise: la Festa della Donna con una pizza che, seppure consumata in sede, arrivava in tavola fumante e appetitosa; la gita in pullman, che

era stata rimandata per Covid, che ha avuto come meta la città di Mantova, appagando tutti i partecipanti; la gita a Riva, che, pur essendo località non lontana da noi,

Ora è in arrivo il pranzo di Natale, altra circostanza in cui sfoderare tanto entusiasmo ed approfittare per rivolgere a tutti gli Auguri per le Feste e per un sereno Anno nuovo



Prove di azione per i vigili del fuoco di Montagne

ASSOCIAZIONI

Un saluto a tutti i lettori di questo notiziario dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Montagne.

Il corpo conta attualmente tredici vigili, dei quali dodici in servizio attivo e un vigile di complemento. Oltre agli interventi sul territorio di competenza e quelli in caso di necessità a supporto dei colleghi dei corpi limitrofi, ci ritroviamo regolarmente per le manovre di esercitazione, per interventi di manutenzione delle attrezzature e per espletare la burocrazia legata al corpo.

In questi ultimi anni si è consolidata la collaborazione con i nostri colleghi compaesani di Preore e Ragoli, infatti anche quest'anno abbiamo collaborato

per alcune manovre di esercitazione come alla scuola dell'infanzia di Preore. Dopo alcuni anni di assenza causa della pandemia Covid finalmente abbiamo potuto ripetere questa importante esercitazione insieme al corpo di Bolbeno-Zuclo e alla Croce Rossa, per la gioia di tutti i bimbi che si sono divertiti al termine a salire sui mezzi di soccorso.

Altra manovra importante: una simulazione di incendio boschivo sulla strada per Provaiolo dopo la palestra di roccia, svolta in notturna, quindi in condizioni più difficoltose a causa del buio.

L'ultima manovra, per il momento, è stata quella che ci ha visti impegnati assieme ai volontari di Ragoli (organizzatori

della manovra), Preore, Zuclo-Bolbeno, Tione e Stenico in una simulazione di incendio boschivo a Cerana per testare il nuovo vascone di accumulo acqua in località Nòa. Manovra riuscitissima e nella quale è intervenuto anche un elicottero della Provincia che ha effettuato alcune rotazioni con l'acqua. Al termine un meritato pranzo al parco al Pòz preparato dai ragazzi della Pro loco di Preore e Ragoli.

Ricordiamo inoltre che se ci fosse qualcuno/a interessato/a ad entrare a far parte del nostro corpo come vigile saremo ben lieti di accoglierlo/a. In caso di emergenza, infine, si ricorda alla popolazione di non esitare a chiamare il numero unico per le emergenze 112.



Coro Monte Iron: un 2023 nel segno della ripresa



Finalmente un ritorno alla normalità per il Coro Monte Iron: nel 2023 si è tornati finalmente alla consueta attività sospesa per tre anni a causa del Covid. Un'attività intensa con la partecipazione a numerose cerimonie, concerti e la splendida gita che ha avuto come méta San Marino e le Marche.

Il 6 gennaio ci siamo esibiti a San Michele all'Adige nel concerto dei Re Magi con il Coro LambiCanti di Giovo, organizzato dalla Sezione Sat di San Michele.

Nei mesi successivi ci siamo concentrati per

preparare bene la nostra gita. Il Coro Monte Iron di Ragoli è stato invitato ad una trasferta nelle Marche e precisamente ad Ancona, Loreto e Porto Recanati, dal 16 al 18 giugno scorso, per rafforzare le relazioni tra le due regioni che risalgono ad oltre 40 anni fa e che hanno visto nel tempo reciproche visite e gesti di solidarietà e vicinanza nei momenti difficili per le comunità. L'intensa tre giorni del Coro Monte Iron, accompagnato da numerosi amici, è iniziata con una visita di passaggio a San Marino, nel corso della quale abbiamo conosciuto, con l'aiuto della nostra

guida Sara, la millenaria storia di autonomia di uno dei più piccoli Stati al mondo. Non sono mancanti i canti che hanno allietato i numerosi turisti che visitano il centro caratterizzato da vie strette e ripide, che salgono fino al castello. La mattinata del sabato è stata molto intensa per i partecipanti con la visita alla Basilica di Loreto, con un approfondimento storico che è stato molto apprezzato dai coristi. Alle 17 del Sabato era previsto il concerto presso la chiesa della parrocchia "Santi Cosma e Damiano" di Ancona. Scopo del concerto era quello di sostenere le finalità del

Centro Papa Giovanni XXIII che dal 1997 è al servizio della disabilità di Ancona con due centri diurni, due Comunità Residenziali ed il servizio Casa di Sollevo. Nella sua presentazione il dott. Marcello Bedeschi, responsabile nazionale del Coordinamento Anci Regionali (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha voluto ringraziare il Coro Monte Iron per aver accettato l'invito a rinsaldare i rapporti di amicizia tra i due territori che proseguiranno anche in futuro. Ha ricordato inoltre le sue numerose visite, insieme al nostro conterraneo, dott. Dino Leonesi, al Rifugio "Caduti dell'Adamello" alle Lobbie, la più importante in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II. Nel corso del concerto, il Coro diretto dal Maestro Oscar Grassi, ha presentato diverse canzoni tipiche della tradizione corale trentina, che sono state apprezzate dal pubblico presente, ed in particolare "Signore delle Cime" e "La Montanara". La visita si è conclusa domenica mattina con la visita al Museo Diocesano di Ancona e con la partecipazione alla Santa Messa a Porto Recanati nella parrocchia del Preziosissimo Sangue. Un fine settimana intenso ma che ha lasciato un

bellissimo ricordo tra tutti i coristi e gli amici che ci accompagnavano.

Il primo luglio il Coro ha partecipato alla maratona corale organizzata dalla Federazione Cori del Trentino in occasione del 60° di fondazione. Il concerto si è svolto presso il Pala Dolomiti di Pinzolo con la presenza di 9 cori provenienti dalle Giudicarie e dal resto del Trentino ed è stata un'occasione importante per ritrovare tanti amici coristi e cantare insieme in armonia.

Il mese di Agosto è stato, come sempre, molto intenso. Il 6 Agosto abbiamo partecipato alla messa e al concerto organizzato dalla Pro Loco di Caderzone in Val Genova alla Ragada in un'ambiente spettacolare. In questo concerto ha debuttato come vice maestro, il nostro giovane corista, Matteo Catturani dirigendo alcune canzoni. Matteo ha frequentato nei mesi precedenti un corso per direttori di coro organizzato dalla Federazione Trentina dei Cori e con i consigli del Maestro Oscar sta apprendendo le nozioni necessarie per dirigere un Coro con competenza e capacità. A nome di tutti i coristi lo ringraziamo per il

suo impegno per il nostro Coro, un buon auspicio per il futuro.

Il 15 Agosto abbiamo partecipato alla tradizionale festa alpina al Passo Daone organizzata dal Gruppo Alpini "Monte Spinale", con in programma la Santa Messa e dopo il pranzo alpino, il concerto particolarmente apprezzato da un numeroso e attento pubblico. Il giorno successivo, come da tradizione, siamo saliti ai Casinei per una bella giornata in compagnia dei nostri canti, accolti dalla splendida cortesia di Pia e Corrado.

Sempre a Campiglio ci siamo esibiti il successivo 22 Agosto presso la Chiesa Nuova, con un concerto organizzato dalla locale Pro Loco.

In questo momento ci prepariamo per i concerti autunnali e per quelli natalizi sperando di chiudere in allegria un anno positivo. Vi invitiamo caldamente a partecipare ai nostri prossimi concerti in occasione delle feste Natalizie. Sarà un'ulteriore occasione per trovarsi e per farsi personalmente gli auguri che valgono molto di più di un semplice messaggio sul cellulare.

"Il teatro è servito", una prima edizione sensazionale



Il corso di teatro e public speaking che si è tenuto presso la Casa Mondrone di Preore questo autunno ha avuto un boom sensazionale di iscrizioni transgenerazionali. Un'opportunità ideata e strutturata da Silvia Martinello in collaborazione con la Filobastia grazie al contributo del Piano Giovani della Busa

-Gnabon, che ha dato occasione ai giovani dai 15 ai 35 anni, di avvicinarsi al mondo del teatro e viverlo attraverso un diverso punto di vista. Un percorso di 8 lezioni che ha coinvolto direttamente gli iscritti, rendendoli partecipi attivamente con prove ed esercizi che hanno aiutato a superare quella spiacevole sensazione

di ansia e tremore nella voce quando si parla in pubblico. Un campo di prova per allenare la voce e la prontezza, l'udito e la pazienza...in effetti, chi ne ha mai abbastanza?

L'arte del saper parlare infatti, non riguarda solo gli attori. Saper comunicare e interagire con gli altri, fa parte della vita di qualsiasi persona.

Chi non ha mai provato agitazione o esitazione quando al lavoro, di fronte a clienti o responsabili doveva esporre progetti o vendere prodotti? oppure a scuola, quando il professore chiamava per interrogare di fronte alla classe? Quando in contesti sociali o riunioni cittadine si è invitati ad intervenire o esporre la propria idea?

Siamo soddisfatti ed entusiasti della notevole partecipazione.

Sicuramente una parte della buona riuscita è addebitabile ai partecipanti, ma un'altra buona metà è sicuramente di Gabriele Lentino, il giovane docente che ha saputo ascoltare le esigenze di tutti e stimolare il confronto con il suo spirito e atteggiamento sempre positivo. Ovviamente questo è un piccolo passo per scoprire il teatro, che racchiude molto di più. Arte, musica, movimento,

improvvisazione, risate, un mondo tutto da scoprire! Le porte della filodrammatica sono sempre aperte, a nuove persone, nuove idee... a cambiamenti. Chi volesse entrare a fare parte della compagnia teatrale e dare il proprio contributo si faccia avanti. Il modo più semplice per descrivere l'andamento del corso, è racchiuso sicuramente nelle parole di alcuni dei ragazzi di Tre Ville che hanno partecipato.

Maddalena Bettoni:

"Sono molto contenta di aver avuto l'occasione di poter partecipare a questo progetto. Mi sono piaciute tutte le attività e mi hanno fatto capire molte cose sul mio modo di essere. Ho anche capito in cosa potrei migliorare. Consiglio questo corso a chiunque perché ogni uno in base alla sua personalità può mettersi in gioco e scoprire qualcosa di nuovo di sé."

Eleonora Ballardini:

"Nei vari incontri ho potuto approfondire gli aspetti da tenere in considerazione quando si tratta di comunicazione con più persone. Il respiro, l'ascolto, la corretta postura e l'utilizzo appropriato della voce sono gli elementi sui quali ci siamo concentrati maggiormente. Questa esperienza mi ha fornito degli utili consigli che cercherò di applicare nella vita di tutti i giorni."

Elisa Ballardini:

"Il corso è stato organizzato in modo da far acquisire, esercizio dopo esercizio, tanto la consapevolezza quanto gli strumenti (ad esempio la postura e il tono di voce) per essere in grado di veicolare al meglio il proprio messaggio al pubblico anche a seconda dei contesti in cui ci si trova. Ho deciso di iscrivermi anche perché credo che questa sia una competenza molto utile da spendere in un futuro contesto lavorativo."

Elisabetta Leonardi:

"Essendo una ragazza molto timida ed introversa ho trovato questo corso un ottimo punto di partenza per poter uscire dal mio guscio e provare a relazionarmi con gli altri"

Marta Bertelli: “Il

corso di Public speaking??? Ma cos'è poi?? È stata la prima domanda che ho fatto allo Stefano quando mi ha proposto di partecipare. Mi sono buttata in questa esperienza ed è stato sicuramente sorprendente. Sicuramente questo corso mi ha permesso di conoscere persone nuove e mi ha dato molte nozioni da poter mettere in pratica per potersi relazionare meglio in pubblico.

Se poi mi chiedete di descrivere le attività che abbiamo fatto sappiate che non posso spoilerare niente... È sicuramente da provare”

Flavia Cimarolli:

“Ho partecipato al corso di public speaking per ricevere dei consigli su come affrontare, principalmente, le interrogazioni e le esposizioni a scuola. È stato molto prezioso per gli aiuti che ho ricevuto ma anche molto divertente perché gli esercizi proposti erano talvolta bizzarri. Mi è piaciuto molto e se verrà riproposto parteciperò

Andrea Zanetti: “ Partecipare

a “What's new? Il teatro è servito” è stato molto interessante, all' inizio non sapevo bene cosa aspettarmi ma poi è stato tutto più chiaro. Nel corso delle diverse serate abbiamo fatto molti esercizi, tutti molto utili nel migliorare diversi aspetti, dal riscaldamento sia fisico che mentale, al linguaggio informale, alla gesticolazione, al recitare e molti altri. Bello è stato lo scambio di opinioni, sia positive che negative, con Gabriele e gli altri partecipanti. In futuro sarebbe bello proseguire con quanto fatto o riproporre la stessa iniziativa.”



"Il re pigrone" in scena per i bambini



E non abbiamo finito, infatti quest'anno ci siamo messi in gioco anche con un progetto nuovo: "Il re pigrone". Si perché questo è il titolo, non è uno dei nostri consueti spettacoli teatrali, ma è un testo scritto prettamente per i bambini. Grazie ad un progetto scuola-teatro, le insegnanti della scuola dell'infanzia di Preore, hanno chiesto il nostro contributo per far vivere una giornata

speciale ai bambini, valorizzando la Filobastia e dando importanza alle risorse che si possono trovare sul territorio. Inizialmente non è stato facile, le caratteristiche recitative ci lasciavano qualche dubbio sulla nostra capacità di riuscire a coinvolgere persone così piccole. I bambini sono diretti, partecipativi e molto attenti, non è facile catturare la loro attenzione per così tanto

tempo. Con il passare dei giorni però il timore ha lasciato spazio alla curiosità e alla voglia di mettersi in gioco. Tra una chiacchiera e l'altra Renata ci ha letto questa storia inventata da lei ed è stato subito un grande: "Sì"! Così ci siamo sbizzarriti nella ricerca di costumi, nel creare scenografie ad hoc, nella scelta degli oggetti di scena, cercando di tener conto che gli occhi dei bambini notano

i dettagli più piccoli e molte volte quelli ai quali noi adulti diamo meno peso. Prova dopo prova abbiamo iniziato ad appassionarci e ogni volta nascevano sempre nuove idee. La domanda alla quale non avevamo ancora una risposta era: “Come possiamo coinvolgere attivamente tutti i bambini presenti?”.

Durante una serata nella quale si decidevano le musiche e i suoni per accompagnare le scene, ecco la trovata la risposta!!! Perché non far salire i bambini sul palco a piccoli gruppi facendoli interagire con i personaggi attraverso la riproduzione di suoni? Ecco che così qualcuno si è trasformato in vento, qualcuno in ruscello,

qualcuno in grillo e qualcuno in uccellino, dando vita ad un vero e proprio concentro di suoni della natura, che hanno accompagnato le passeggiate del Re. I sorrisi dei bambini, l'emozione che si poteva leggere sui loro visi quando abbiamo chiesto loro di salire sul palco, le domande e gli applausi, hanno ripagato tutti i nostri sforzi. Al termine dello spettacolo il Re pigrone ha regalato una “spada” (cucchiaino di legno) ad ogni bambino per ringraziarlo di essere diventato un suo cavaliere e come ricordo della giornata. Il riscontro più importante però Stefano e Renata, rispettivamente il Re pigrone e Olga la governante, lo hanno

ricevuto nei mesi successivi, quando incontrando alcuni bambini, anche a distanza di molto tempo, hanno chiesto loro come stesse il re, se aveva smesso di dormire così profondamente, come facesse a camminare in modo così strano... e molto altro, dimostrando di ricordare moltissimi dettagli dello spettacolo.

Come prima esperienza possiamo essere più che soddisfatti e se siamo riusciti a trasmettere anche solo a qualcuno di loro l'amore per il teatro, ne siamo orgogliosi.



A cura degli Alpini Monte Spinale

Il gruppo alpini Monte Spinale a Jesolo



Per gli Alpini Monte Spinale le attività di quest'anno sono state tante e molto partecipate.

Domenica 16 aprile il gruppo ha organizzato una gita a Jesolo. Un bel numero di soci accompagnati anche da mogli e simpatizzanti hanno visitato la città, il museo militare e pranzato in compagnia.

Sabato 1 luglio alcuni soci si sono dedicati alla pulizia del sentiero che scende dalla località Sant'Antoni, lungo la strada che porta a Provaiolo e arriva in località Doss Bàrbol. Qui si trova un punto panoramico quasi a picco su Preore che offre un'incantevole scorcio sull'intera vallata, da Breguzzo fino a Stenico.

Mentre una squadra armata di decespugliatore, soffiatore e attrezzi vari percorreva il sentiero ripulendolo, una seconda si occupava dello sfalcio dell'area attorno alla piazzola dell'elisoccorso e del tratto di sentiero che raggiunge il Doss nonché il punto panoramico. Da ricordare ai lettori che proprio qui qualche anno fa è stata installata una scultura a ricordo del socio del gruppo Alpini monte Spinale Renzo Giovanella "el Lòrenz", che prematuramente ci ha lasciato. Il punto panoramico, recintato per motivi di sicurezza, è facilmente raggiungibile anche dalla strada che parte dal tornante dei "Càne" oltre che dal sentiero che parte sopra il parco giochi di Cort.

Il giorno di Ferragosto si è svolta la tradizionale festa alpina al Passo Daone, giornata splendida dal punto di vista meteorologico e per il numero di partecipanti che, come ogni anno, accorrono per il buon cibo, l'aria pura e le canzoni del nostro coro Monte Iròn. Una bellissima giornata nonostante il lavoro non sia mancato.

Il 4 novembre si è svolta la Santa Messa di commemorazione dei defunti delle guerre.

Non sono mancati poi i tradizionali momenti conviviali tra cui la "castagnata" a Montagne e la cena sociale per concludere l'anno in compagnia e scambiarsi gli auguri di buone feste.

Unione tra persone e cura della comunità

Nel cuore dell'estate, il Circolo Pensionati di Montagne ha dimostrato ancora una volta il suo impegno verso la comunità e l'importanza dello stare insieme. Nel mese di giugno, su richiesta di soci e non soci, l'associazione ha organizzato una gita al suggestivo Santuario di Pietralba.

Partiti da Montagne alle 7.30 a bordo del pulmino fornito dalla Ditta Filippi, i partecipanti sono giunti al Santuario in mattinata. Qui hanno trascorso un momento di condivisione e riflessione nel parco circostante la chiesa, seguito da una emozionante Messa in memoria dei soci defunti del Circolo. Un delizioso pranzo è stato condiviso

in un ristorante situato all'interno del parco, creando un'atmosfera di gioia e amicizia. Durante il ritorno, una sosta per gustare un gelato ha reso ancor più memorabile questa calda giornata estiva, in cui il sorriso e la compagnia sono stati i protagonisti.

Ma l'impegno del Circolo Pensionati non si è limitato a questa gita. Come parte del progetto "Tre Ville per l'Ambiente" promosso dal Comune, il Circolo ha preso a cuore la cura dei fiori che decorano la frazione di Montagne. Oltre alle fioriere presenti in vari punti di Larzana, Cort e Binio, compresi i dintorni delle chiese e i centri storici, il Circolo ha ampliato la sua opera quest'anno, includendo

anche le ampie aiuole all'ingresso del sagrato della Chiesa di Larzana. Questo compito è risultato impegnativo a causa delle dimensioni delle aiuole e della presenza di erbacce tra i fiori, che richiedevano una cura regolare. Coinvolgendo una decina di persone durante l'intera estate, il Circolo ha assunto il compito di annaffiare e prendersi cura di tutte le fioriere e le aiuole. Verso la fine di ottobre, una volta terminata la stagione dei gerani, le piantine di erica fornite dal Comune vengono piantate nei punti principali del paese, come la Chiesa e l'ex Municipio, per donare un tocco di colore al bianco inverno.

Il Circolo Pensionati desidera ringraziare l'intera amministrazione comunale per il suo continuo supporto e collaborazione, senza la quale queste iniziative di comunità non sarebbero possibili. Il suo impegno nel mantenere vive le tradizioni locali e nel promuovere lo stare insieme è un esempio di unità per l'intera comunità.



I settant'anni della Pro Loco di Ragoli



1 1 aprile 1953: una data importante, la fondazione della nostra Pro Loco. Com'è bello pensare che in quegli anni così difficili, un gruppo di persone ha avuto l'idea e la volontà di impegnarsi per il bene comune e dar vita così ad una associazione di volontariato. Da allora la Pro Loco di Ragoli è sempre stata attiva se pur con delle difficoltà o con periodi di attività più o

meno intensi.

Ma proviamo a ripercorrere insieme questo lungo periodo. Pensando alla Pro Loco subito la mente va alla Sagra del Patrono; ancora oggi queste tradizioni sono vissute e ricordate (magari non proprio come un tempo). A tal proposito abbiamo raccolto alcune testimonianze e Roberto Pretti ci racconta così la Sagra della sua infanzia:

“Tre erano le fasi de la Sagra de ‘na volta: le sonade, le confessioni e cerimonia religiosa, el disnar e la parte ludica in piazza!

Le “sonade”: tutte le campane in coro! Una prestazione di pochi, non facile e molto pericolosa, pensandola oggi; allora si faceva senza alcuna precauzione. Cinque le campane: incarico di suonarle a 5 o 6 uomini

presenti su in alto faccia a faccia con le campane. Il campanon era affidato al Rico (detto Ricco Pulone), povero e solo. Degli altri ricordo l'Angelo del Raimondo. Risultato: din, don, din, don, din doon (finale del campanon). Va detto, anzitutto, che la Sagra de Sant Faustin, come tutte le Sagre, cadeva nel giorno della settimana in cui il calendario dedicava la giornata al Santo; pertanto, non sempre di domenica! Le donne le ghe diseva ai so om de nar a confessarse!! Chiesa stracolma di "fedeli", regolarmente separati: bambini, ragazzi, om e done. Dopo il pranzo in casa propria, e il Vespro in chiesa, tutto il Paese,

così si può dire veramente, trascorreva il pomeriggio in piazza a Baltram! C'era grande partecipazione. Riassumo: albero della cuccagna, tiro alle pentole di terracotta, gara di velocista a mangiare spaghetti con le mani legate dietro la schiena, corsa nel sacco, corsa dei muli attorno alla chiesa, banda diretta dal Domenico e... possibilità (avendo qualche lira in tasca) di gustare l'unico gelato dell'anno. Ad ormai notte, dopo cena, fuochi artificiali, fatti dai pompieri. Ricordo quella volta in cui all'Arturo, detto Sgola (credo per dire: uno svelto...che vola) prese fuoco la giacca...e non se ne accorse fin quando la

gente gridò: el brusa el brusa!

Molto importante l'albero della cuccagna! Laboriosa la preparazione e faticosa l'arrampicata. L'albero, concesso dal Comune e indicato dal Forestal (el Doro Bolcanel). Portato a Baltram, gli veniva levata la corteccia e reso bianco, lucido e scivoloso. Molto partecipata la gara di arrampicata, fatta dai om: braghe strace... in po'de cendro in tasca. Chi, pratico, non provava a farlo per primo; lasciava provassero gli inesperti, che salivano di qualche metro ...e scivolano giù pesantemente. Questi avrebbero eliminato un po'di quel viscido che



rendeva più difficoltosa l'arrampicata. E adess la gara! Qualcuno, seppur ben incitato arriva... quasi, ma non se la sente e rinuncia. Finalmente uno arriva in cima, incitato a gran voce, il primo salame è suo!! Molto applaudito! Commenti vari sulla sua bravura: et vist come che el rampegava ecc. ecc. Da rilevare: arrampicate libere senza alcun mezzo di sicurezza!

Fine della Sagra? Non propriamente: cena a casa e per gli anziani partita a carte all'osteria. Nell'osteria del Milizio pure il Parroco vi partecipava e l'ostessa, a tarda ora ordinava: basta...anca Lu, sior Parroco, chè doman voi nar a Messa Prima!."

E sempre a proposito di sagre Doro Cerana ci ricorda: *"Tutti gli anni alla Sagra di Ragoli si faceva la lotteria lì di fuori dalla Scuola. A Coltura no se feva gnent i se rangiava come ei no i vegniva fo no altri no navan."*

La lotteria è stata per moltissimi anni l'attrazione principale della sagra di Ragoli e successivamente anche di Coltura. I bambini guardavano con meraviglia tutte quelle "cianfrusaglie" appese e qui Nicola Troggio ci riferisce: *"I preparativi*

iniziavano un mese e mezzo prima della sagra, quando i ragazzini delle medie arrotolavano i biglietti, mentre i membri della Pro Loco si dedicavano alle incombenze burocratiche e all'acquisto/ritiro dei premi. I premi erano poi stipati nel magazzino, tanto che no se riveva pu a voltarse. Era il momento più atteso dai bambini, che erano euforici e trepidanti, felici per aver vinto anche un semplice ciapamosche. "

Ma non sempre era facile far quadrare i conti e Rosella Pretti ci dice riferita alla sua prima esperienza nel direttivo primi anni Ottanta: *"Era la Pro Loco delle belle speranze: idee strepitose e scarse finanze! Durante l'incontro settimanale davamo il massimo idee stratosferiche per il periodo storico in cui ci trovavamo, peccato che poi Nicola ci riportava alla realtà "putei no se pol, som en rosso!" Non si riusciva mai a realizzare le iniziative "extra" e alla fine ci concentravamo sulle sagre e sulle panchine e le aiole! Putost che nient, l'è mei putost!"*

Rosella è stata anche il primo presidente donna della Pro Loco di Ragoli e con lei è stato fatto un salto di "qualità". Di seguito riportiamo parte

di un suo ricordo del periodo dal 1992 al 1995. *"A febbraio 1992 sono stata assunta alle Regole, il lavoro che a metà anni '80 mi aveva allontanato forza maggiore dalla Pro Loco era ora occasione di riavvicinamento. El Stefanin non ha perso tempo, mi ha detto "dai ci serve una segretaria", ci ha girato intorno per un po'! E alla fine mi hanno consegnato la presidenza, altro che segretaria... Primo presidente donna della storia della Pro Loco. Una responsabilità mica da ridere, considerato che nel neodirettivo c'era ancora qualcuno non propriamente maggiorenne, ma con così buona volontà che per qualche mese abbiām chiuso un occhio! A quei tempi si poteva, questo ed altro. "Putei gavria n'idea" così iniziavano le riunioni e via con la discussione, la verifica del progetto e delle finanze necessarie, il controllo sulla fattibilità, e poi giù a testa bassa, tutti all'opera, attivi, collaborativi, impegnatissimi. In questo periodo si è cercato di unire l'intrattenimento per residenti e ospiti all'aspetto culturale.*

Fiore all'occhiello di questa Pro Loco è stata senz'altro l'iniziativa "Graffiti e affreschi per rivivere

racconti di Ragoli", in due edizioni, 1993 e 1994, abbiamo recuperato, grazie anche allo storico Paolo Scalfi Baito, racconti legati a vicende del passato, a mestieri e personaggi scomparsi, a luoghi caratteristici da riproporre sulle pareti delle frazioni storiche (Favrio, Vigo e Bolciana) eseguiti da allievi dell'accademia di Belle arti di Brera. Un impegno notevole compensato da altrettanta soddisfazione. Abbiamo introdotto l'idea di museo all'aperto, sempre visitabile in qualunque orario, con o senza accompagnamento, seguendo un percorso ben definito nel centro del paese

Nell'agosto del 1994 abbiamo anche ospitato gli standardi, realizzati sempre dagli stessi studenti di Brera, per l'iniziativa "I cieli d'Europa", mostra itinerante volta a promuovere l'attenzione su temi legati all'Unione Europea.

Le prime magliette della Pro Loco, quelle con lo scoiattolo, sono state realizzate da questa Pro Loco. E l'ape viola? Chi se la ricorda? Primo mezzo di proprietà della Pro Loco. E gli scontrini del Fercasa??? Dai impossibile dimenticarli: ad ogni seduta Giuseppe doveva

comperare chiodi o attrezzi, cavi o lampadine, per questo la Pro Loco ha un fornitissimo magazzino!

Il massimo della creatività si è sicuramente espressa nella festa di carnevale con la famiglia Addams. Vestiti costruiti su misura, sala consiliare allestita come casa degli Addams un lavoro di sartoria eccezionale, grazie alle mamme dei giovani "prolocosi" e una cura dei dettagli maniacale... la festa è riuscita così bene che abbiamo anche partecipato come gruppo mascherato al carnevale di Tione!"

E da questo ricordo di capisce come la Pro Loco di Ragoli non si ferma alle sagre, negli anni si è occupata praticamente di tutto! Sport con l'organizzazione di tornei di calcio, piuttosto che calcetto, ai corsi di tennis, le marce podistiche fino alla pallavolo all'orba degli ultimi anni. Ambiente e cura del paese con le giornate ecologiche (quante immondizie che sono state raccolte negli anni!), il mantenimento delle aiuole, le prime fioriere sparse nel paese, la realizzazione dell'area di sosta col Crocifisso lungo la terza strada, il primo impianto di illuminazione del parco giochi di Coltura

ecc. Ma anche percorsi culturali con mostre a carattere storico, le estemporanee di pittura, il teatro con Iron e le voci del silenzio e via dicendo. E ancora Santa Lucia, il vin brulè a Natale e tanto tanto altro. E poi, qualcuno si può dimenticare del Ragoli country Legend? Nato nell'ormai lontano 1997 e ancora vivo nella mente di molti, ancora oggi qualcuno chiede: perché non lo rifate?

Romina ricorda: *"Questa per Ragoli era La festa, per più di dieci anni il fiore all'occhiello, conosciuta praticamente in tutto il Trentino. Impegnativa e faticosa non poco ma anche ricca di grandi soddisfazioni, di risate e di allegria. Era la festa in cui praticamente tutto il paese dava una mano. Quando all'Iscla arrivava il camion con il tendone cominciava l'avventura: una settimana di super lavoro a organizzare, montare, pulire, cucinare, spinare birra. Per tre giorni non si dormiva nemmeno ma era bello così e alla fine della festa, la domenica sera si cominciava a smontare e a fare progetti per l'anno dopo. Non sono mancati i problemi, non sempre filava tutto liscio come quando pioveva e il tendone si allagava e allora forza a pic e badil a*

far canalete oppure come quando in un'edizione i carabinieri non ci volevano far fare la seconda serata; un pomeriggio passato in caserma da Stefano e Giuseppe a "piangere e pregare" finché siamo riusciti a strappare un consenso. I ricordi si susseguono dalle "ragazze immagine" al mitico Piero Chiti col suo pianoforte nell'angolo saloon che strimpella allegramente oh, Susanna!"

La Pro Loco negli anni si è occupata anche di problematiche spinose come ci racconta ancora Nicola: *"Gli anni '80, si sa, hanno rappresentato una svolta nel mondo*

della telecomunicazione con l'avvento e la diffusione su larga scala della televisione. Ragoli, ahimè, si trovava in una zona d'ombra e la RAI non si riusciva a vedere. La soluzione al problema anche questa volta si è trovata e la Pro Loco Ragoli ha avuto un ruolo fondamentale". Nicola racconta di essere entrato nella Pro Loco quando ormai il ripetitore per vedere la RAI era già presente e i costi venivano sostenuti proprio dall'associazione. All'inizio degli anni Ottanta la Pro Loco Ragoli affitta da un'anziana signora un terreno a Zuclo dove viene issato un palo

piuttosto rudimentale, che fungeva da ripetitore per i canali RAI. Il ripetitore prendeva il segnale dalle antenne di San Martino e successivamente lo rimandava verso la nostra zona. In questo modo la Pro Loco garantiva a tutti i compaesani di poter usufruire di un nuovo modo di intrattenimento: la televisione. Con il passare del tempo, al ripetitore della RAI sono stati aggiunti (all'insaputa della Pro Loco) anche quelli delle emittenti private e da questo momento in poi i costi sono lievitati fino a raggiungere i 20 milioni di lire (all'incirca 20.600 euro). Tale costo stava diventando





quindi insostenibile: si organizzavano sagre ed eventi nel paese e tutto il ricavato veniva utilizzato per pagare le bollette dell'elettricità, lasciando l'associazione "en braghe de tela". Nicola si è quindi impegnato con gli altri membri della Pro Loco per risolvere questa situazione. Dopo infiniti viaggi a Trento ed incontri negli uffici di canale 5, la diatriba è stata risolta e i costi rimborsati all'associazione.

Nicola riassume la vicenda con un'unica parola: stressante! (sul suo viso però appare un sorriso, segno che a posteriori il fatto sembra più esilarante che estenuante).

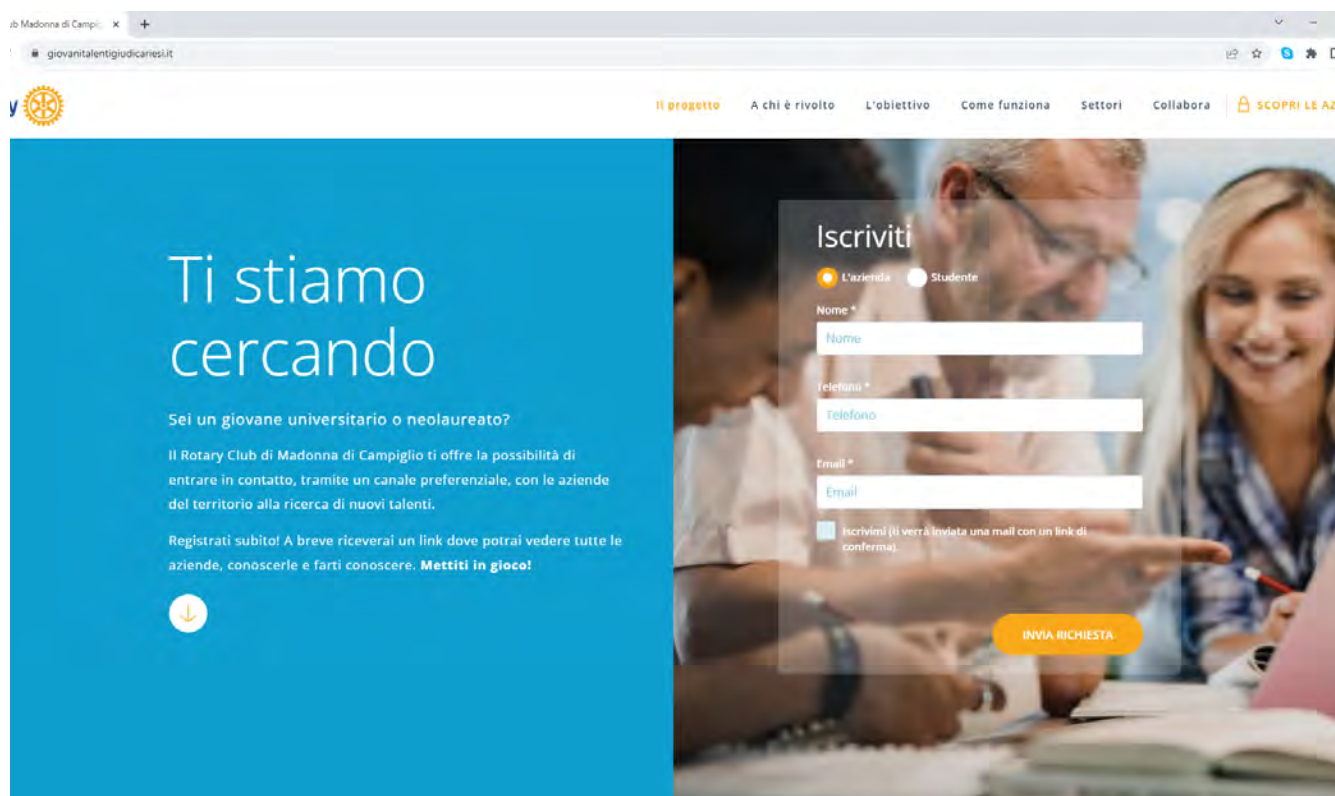
E poi si cambia, si cresce, si migliora e dagli anni '60-'70 in cui non si mescolavano neanche fra Ragoli e Coltura si passa ai momenti in cui nascono le collaborazioni. Nel tempo si è imparato a lavorare anche con le

altre associazioni: i cori e la banda per i concerti, i Vigili del Fuoco per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza nelle manifestazioni. La prima collaborazione con le pro loco di Preore e Montagne per la realizzazione della Cartina dei Sentieri dei nostri boschi fino all'organizzazione di eventi come "Attraverso Tre Ville" o "Natale a Tre Ville". E poi, non da ultimo, il prezioso rapporto che negli ultimi anni si è costruito e consolidato con l'amministrazione comunale. Così, ormai giunti alla fine di questo 2023 abbiamo stilato un bilancio lungo 70 anni, ci si è resi conto di quanto è stato fatto ma di quanto si potrà ancora fare finché ci saranno persone giovani ma anche più mature disposte a mettersi in gioco a collaborare fra loro per il bene della comunità, a creare nuove sinergie, a farsi carico anche di responsabilità sempre più importanti, a confrontarsi, a preservare le tradizioni. E per il futuro cosa ci inventeremo? Non vi resta che seguirci e partecipare alle nostre iniziative per scoprirlo!!!

Auguri Pro Loco!

A cura del Rotary Club Madonna di Campiglio

Il Rotary Club unisce giovani e imprese locali



Fondato nel 1986, il Rotary Club di Madonna di Campiglio appartiene alla rete globale di Rotary International, il sodalizio nato nel 1905 per volontà di Paul Harris che si prefigge di costruire ponti tra le culture e i continenti per difendere la pace, combattere l'analfabetismo, alleviare la povertà, sconfiggere le malattie, tutelare l'ambiente e sviluppare le economie locali. La rete globale di Rotary International è composta di 1,4 milioni di soci che, con oltre 47 milioni di

ore di volontariato ed oltre 300 milioni di dollari erogati annualmente a favore di progetti sostenibili, offrono le loro competenze e risorse per risolvere i problemi e rispondere ai numerosi bisogni delle Comunità. Ad unire uomini e donne appartenenti a 33.000 clubs sparsi in tutto il mondo è la volontà di mettersi al servizio del prossimo e lo strumento attraverso il quale operano è il "service". Ossia progetti di interesse internazionale, nazionale e locale che spaziano dagli

aiuti economici alle borse di studio, da progetti concreti a programmi per giovani.

Tra i progetti internazionali più ambiziosi e conosciuti c'è la PolioPlus. Il "service" avviato ben 35 anni fa con l'obiettivo di eradicare definitivamente la polio. I soci del Rotary hanno così contribuito con oltre 2,1 miliardi di dollari e innumerevoli ore di volontariato per proteggere circa 3 miliardi di bambini in 122 Paesi da questa malattia paralizzante. Altre iniziative

internazionali consistono in aiuti a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, progetti di scolarizzazione nei paesi del terzo mondo, di tutela delle donne e dei bambini, di sostenibilità ambientale. Per saperne di più: www.rotary.org/it

A livello locale, invece, l'ultimo "service" messo in campo dal club campigliano è una grande sfida territoriale e si prefigge principalmente l'obiettivo di favorire relazioni tra giovani e imprese locali. Le nostre valli sono ricche di imprese, aziende e studi professionali, vere e proprie eccellenze, che necessitano, per continuare ad essere competitivi, di capitale umano altamente formato. I giovani giudicariesi, dal canto loro, da sempre talentuosi, oggi sono più che mai alla ricerca di esperienze lavorative stimolanti e

appaganti, che possano anche farli crescere professionalmente. Due mondi che necessitano l'uno dell'altro, ma che potrebbero avere difficoltà a mettersi in contatto. Da qui l'idea di creare un sito per favorire relazioni tra le imprese locali che offrono lavoro e i giovani talenti giudicariesi alla ricerca di un'occupazione. Come funziona? Le imprese interessate, molte delle quali già avvicinate, si presentano sul sito appositamente creato dal Rotary Club di Madonna di Campiglio compilando una scheda e indicando anche le opportunità di lavoro del momento. I giovani alla ricerca di un'occupazione, invece, accedono al sito e compilano il modulo di iscrizione. Effettuata la registrazione possono visualizzare l'elenco delle aziende che partecipano al progetto e così conoscere le opportunità di lavoro e prenotare un colloquio. L'obiettivo è anche quello

di evitare lo spopolamento delle nostre valli e, in ogni caso, sfatare il mito che le opportunità siano necessariamente lontane. Le Giudicarie pullulano di vere e proprie eccellenze che offrono numerose e interessanti opportunità di lavoro, basta conoscerle! Perché rinunciare a vivere in un contesto ambientale e sociale unico quando ci sono importanti opportunità lavorative sotto casa?

Sei un giovane talentuoso? Hai voglia di metterti in gioco? Digita: www.giovanitalentigiudicariesi.com e scopri quante opportunità ci sono nelle Giudicarie! Sei titolare di un'impresa, azienda, studio professionale e sei alla ricerca di giovani talentuosi? Manda un'e-mail al Rotary Club di Madonna di Campiglio: rotarycampiglio@gmail.com e sarai ricontattato.



TananaiT, molto più di un bar



Nel cuore della nostra comunità c'è un punto di ritrovo unico e speciale che svolge un ruolo fondamentale per tutti noi: il TananaiT. Questo circolo è molto più di un semplice bar; è un punto di incontro, un luogo di condivisione ed un pilastro della nostra comunità. È un angolo di calore gestito da volontari che si alternano dietro un bancone offrendo un servizio amichevole e familiare. La gestione autonoma è un aspetto che rende il TanataiT

un luogo unico nel suo genere. I membri della comunità si uniscono per prendersi cura del posto, contribuendo con il loro tempo e le loro competenze a renderlo un luogo accogliente. Questo approccio favorisce il senso di responsabilità e partecipazione attiva tra i soci, creando un forte legame tra di loro.

Insomma, è un posto dove le persone possono riunirsi, dove ci si scambiano idee ed interessi e dove la nostra comunità si sente viva

e partecipa. Infatti, oltre a garantire l'apertura del circolo mattina e pomeriggio tutti i giorni della settimana, ci si cimenta nell'organizzazione di varie iniziative di diverso genere. Si è passati dall'organizzare dei compleanni ad organizzare degustazioni di vini locali e, per gli appassionati tifosi, si offre la possibilità di trovarsi per le partite di calcio senza dimenticare il venerdì sera la tappa fissa per gli amanti del burraco.

Siamo anche di supporto a tutte le associazioni di

Montagne, a partire dalla Pro Loco, all'Associazione Le Ombrie, ai Cacciatori, al Circolo Pensionati e ai Vigili del Fuoco.

Con tutte loro abbiamo collaborato per la buona riuscita di tante attività: ad esempio gli addobbi natalizi per l'abbellimento del paese, Nadal en Piazza, l'albero di Pasqua per i bimbi, il Festival Montagne Racconta, la Sagra di San Bartolomeo, la cena di carne salada e fasoì per festeggiare l'apertura della caccia.

Ci siamo anche impegnati nell'abbellimento dei nostri luoghi, come nel caso del rifacimento della panchina e della staccionata del "Belvedere" sulla strada che porta a Pramarcìu.

Siamo stati di sostegno anche al Punto di Lettura di Ragoli per la buona riuscita dell'evento "Trevilleggiando, il suono di Vaia".

In conclusione, il TananaiT è un esempio di come una comunità possa unirsi per creare un luogo in

cui tutti sono benvenuti e noi ne siamo veramente orgogliosi.

Ci sembra poi doveroso ringraziare l'Amministrazione Comunale e tutte le associazioni che collaborano con noi e ci sostengono, ma in particolar modo ci teniamo a ringraziare i Volontari che rendono tutto questo possibile dedicando parte del loro tempo per la nostra comunità.



La caldissima estate della Pro Loco di Preore



L'estate 2023 ha finalmente visto la Pro Loco Preore tornare a pieno regime dopo un paio d'anni difficili. Abbiamo voluto dare il benvenuto all'estate con una festa nuova e che già sulla carta si preannunciava un successo: il Poz Fest! Con grande gioia siamo tornati ad animare il poz non solo per una sera ma per due! E a questo "ritorno al passato" potevamo non abbinare una grande

novità? Ovvio che no! Ed ecco quindi nascere una festa a tema. Inutile nascondervi le domande che ci hanno tenuto compagnia nei giorni precedenti: piacerà questa festa? e se avessimo sbagliato e a nessuno interessa questo evento a tema? incoraggiati dalla "quota giovane" del direttivo ci siamo detti che l'occasione meritava una chance e ci siamo buttati!

La prima serata a tema tedesco ha visto i presenti gustare piatti tipici ed ascoltare musica tradizionale, per la seconda serata abbiamo (virtualmente) preso l'aereo e siamo sbarcati negli Usa, ci siamo goduti hamburger, chicken nuggets e musica dance. Siamo rimasti incredibilmente soddisfatti dal riscontro ricevuto e con questa carica di energia siamo

andati incontro all'evento successivo, ovvero la sagra di Santa Maria Maddalena. Anche quest'anno la balera del poz è diventata una scena del crimine e grazie alla compagnia teatrale "el fler" i partecipanti hanno messo alla prova le loro abilità di detective mentre gustavano deliziosi piatti a base di pesce. Come ogni anno con nostra grande

soddisfazione è stato registrato il tutto esaurito. Tolti i panni da Sherlock Holmes ci siamo portati a Provaiolo, dove a metà agosto abbiamo aiutato i cacciatori nel tradizionale pranzo.

Siamo sempre ben lieti di collaborare con le varie associazioni che richiedono la nostra esperienza, ed è per

questo che ci siamo prestati a sfamare i partecipanti della "Tre giorni Giudicarie Dolomiti", una gara di bici femminile di tre giorni che come suggerisce il nome si svolge sul nostro territorio e che vede la sua conclusione con le relative premiazioni proprio nella magnifica cornice del Poz. Dopo l'aiuto prestato l'anno scorso siamo stati richiesti a gran voce, complici i numerosi complimenti che ha ricevuto la nostra brigata di cucina. In luglio poi abbiamo collaborato con l'associazione "Amici del Paolin" che come molti di voi sapranno dona l'intero ricavato in beneficenza. La presenza di oltre mille persone ci ha dimostrato la sensibilità e il grande cuore di noi trentini. Al termine di questa lunga e calda estate possiamo guardarci alle spalle soddisfatti e felici di tutto il lavoro svolto. Questi mesi freddi ci vedranno comunque attivi ma in maniera molto più sporadica e ci permetteranno di riposarci e caricare le batterie per arrivare alla prossima estate con ancora più voglia di stupire e regalare emozioni. Con la certezza che tutti voi sarete presenti a divertirvi e fare festa con noi!



Una nuova autopompa per i pompieri di Ragoli

ASSOCIAZIONI

Quattro anni è durato l'impegnativo iter per la sostituzione della vecchia aps (autopompa serbatoio) dalle domande di contributo, alla gara di appalto, agli incontri mensili in officina dalla ditta realizzatrice dell'automezzo. La vecchia minibotte, voluta ed ottenuta dall'allora Comandante Candido Giacomini nel 1995, era una delle ultime aps marca ozeta rimaste in servizio in Trentino. Automezzo che oramai sentiva il peso degli anni con sempre più frequenti guasti, non era più adeguata a rispondere a tutte le tipologie di intervento a cui veniamo chiamati. Il corpo di Ragoli per la sostituzione ha deciso di mantenere la scelta di una tipologia di piccola aps, che si adegua al nostro territorio e alle piccole vie del paese, con

un adeguato serbatoio d'acqua ma che potesse anche poter trasportare la molteplice attrezzatura in dotazione al corpo, per questo la scelta è ricaduta su un telaio Iveco daily modello 4x4. La macchina infatti ha gli ingombri di un classico furgone, ma è in versione particolare 4x4 quindi rialzata da terra, gomme da fuoristrada, telaio rinforzato, trasmissione integrale permanente, marce ridotte, bloccaggi anteriore-posteriore-centrale e presa di forza. L'aps è stata realizzata su precise indicazioni del direttivo, difatti questi non sono mezzi di serie ma studiati e costruiti sulla base delle esigenze del Corpo. La macchina ha un serbatoio da 1500 litri di acqua e uno da 100 litri di schiuma, monta un miscelatore elettronico ad iniezione di liquido schiumogeno con

pompa Ziegler da 1900 l/min a 10bar in media pressione e 250 l/min a 35bar in alta pressione. Nell'allestimento trovano posto 10 manichette da 25mm, 10 manichette da 45mm, 4 manichette da 70mm, kit cuscini di sollevamento, 2 kit completi apvr, stabilizzatori veicoli incidentati e attrezzatura da incidente stradale, motoseghe, mototroncatrice, motoventilatore, pompe per allagamenti, generatore 6,5kw, attrezzi manuali, colonna fari, verricello frontale da 50q.li, ecc. per un peso totale di 72 q.li. E' stato possibile completare il progetto ed acquistare l'automezzo grazie ai contributi economici della cassa antincendio, del Comune di Tre Ville e della Comunità delle Regole di Spinale e Manez.



Non solo caccia



La sezione cacciatori di Montagne è lieta di informarvi delle principali attività che vengono svolte come da consuetudine dai soci cacciatori. Anche quest'anno, in primavera, abbiamo iniziato con la pulizia del sentiero denominato "Giro delle tre frazioni". Divisi per squadre abbiamo ripulito il percorso da foglie, rami ed eventuali alberi caduti durante l'inverno e al termine una meritata merenda "pan, salam e en bicèr de vin" al parco giochi. Abbiamo proseguito poi con la sistemazione di altri sentieri e il rifornimento

delle saline per i camosci.

Alcuni soci si sono occupati di sostituire le ringhiere a Binio e Larzana, dei ponti sul Rio Manèz e sul punto panoramico della strada che porta a Pramarcìu poiché erano ormai pericolanti per chiunque si trovasse a passare di lì.

Nel medesimo punto sono stati rifatti il tavolo e le panchine ormai deteriorati dagli anni e dalle intemperie.

In estate ci siamo occupati, come da consuetudine da alcuni anni, degli sfalci e della

raccolta del fieno dei prati limitrofi ai paesi che non vengono pascolati.

Ci teniamo a far presente che quasi tutti questi lavori vengono svolti a titolo gratuito e grazie al tempo e alle attrezzature messi a disposizione dai soci in particolare "la domenica".

L'unico "lavoro" a cui ci è riconosciuto un indennizzo dal Comune, soprattutto per coprire le spese dei mezzi utilizzati, è quello degli sfalci e raccolta fieno.

Quindi non solo caccia ma anche tanta passione e cura dei nostri territori.

Caccia al tasso



Nel cassetto di Bortolo, Gloria ha trovato un'interessante foto degli anni '40. Tutti in posa nella piazza di Pez per un evento particolare. Tra i personaggi immortalati dall'obiettivo sono stati riconosciuti i fratelli Paoli (i primi tre a sinistra) Emilio, Giuseppe e Beniamino, mentre la sorella Oliva è la donna in centro con la camicia bianca sotto lo scamiciato scuro. Le altre due donne purtroppo non sono state identificate e degli altri quattro uomini non sappiamo i nomi, ma venivano sicuramente da Zuclo per la caccia

al tasso. Questa cosa mi ha incuriosito assai... chissà perché la caccia al tasso? Chissà perché da Zuclo a Pez? Con l'aiuto di Cornelia e Franco ho provato a ricostruire questa vicenda che sembra perdersi nella notte dei tempi! Il tasso allora scorrazzava nella campagna e si cibava di "zaldo", era molto ghiotto di quelle belle pannocchie di granoturco. Ricorda Franco che, quando tornava dall'asilo (ad inizio anni '50), andava spesso col nonno a trovare Angelo Buselli detto "Tas" che abitava vicino a loro e rimaneva affascinato dai

suoi racconti.

"I cacciatori partivano da Zuclo, con un cane e attraversavano tutta la campagna, da Preore fino a Pez, cercando appunto i tassi, che distruggevano i raccolti e che in compenso una volta cucinati erano molto buoni. La caccia avveniva non con fucili, bensì con dei "forcac" a due denti, come si può vedere nella fotografia. Nelle notti di luna il cane stanava il tasso e lo costringeva in un punto dove il cacciatore lo poteva infilzare."

Ormai la cultura contadina non è più parte di noi e fatti come questi rasentano la crudeltà. Dobbiamo però sempre contestualizzare le vicende nel periodo storico in cui si svolgono e questa era a cavallo di due guerre, dove sbarcare il lunario era fatica quotidiana e anche uno spezzatino di tasso poteva aiutare a riempire la pancia. E poi come non rimanere affascinati da quello che può emergere osservando una fotografia?

Passato e presente



Quante storie si sono perse perché nessuno le ha documentate!

Bisogna scrivere per imbalsamare la memoria. E' necessario per chi viene dopo! È per soddisfare quel sentimento naturalissimo che è la curiosità.

Basta un quaderno...da depositare in un cassetto, non il computer; quello viene dopo e poi magari impazzisce e ti cancella tutto.

Scrivere non è difficile, credetemi, basta che uno non voglia essere originale, perché essere originale nasconde la vanità; bisogna scrivere come si parla nei bar...

Un bel giorno, qualcuno lo aprirà quel cassetto e, leggendo, scoprirà qualcosa di sconosciuto.

Questo ci disse **Mauro Corona!** Ne ho fatto tesoro.

Salendo (a piedi) dal *Lisàn a Bagirón*, ad un certo punto la stradina si divide in due direzioni. Proseguendo nella direzione destra si incontra, in vicinanza della casa dei Pretti, il cartello in figura.

Racconta una vecchia storia, storia vera di un fatto avvenuto il 2 Ottobre 1945.

Protagonisti: un orso e **el Paol** (Paolo Pretti 1911-1985).

El Paol, contadino “vecchio stampo”, guerra in Africa “per civilizzare i popoli” (così gli avevano comandato), sette anni in Germania come *famèi tuttofare*. Fra l'altro, *Melker*: mungitore; premiato come lo afferma l'*Urkunde* (diploma) ricevuto, firmato *Adolf Hitler!*

Una delle “sue” vacche aveva raggiunto il record locale di produzione di latte! La firma sul documento, che con enfasi esalta la grandezza, le capacità ecc. ecc. del popolo tedesco, è di stampa, ma *el Paol* (lassù chiamato e scritto *Paul*), la considerava fatta di pugno da *Hitler!*

Ritornato a Ragoli, aveva ripreso a fare il contadino, come sempre fatto, fino all'ultimo dei suoi giorni.

Nel 1938 è stato mio padrino di battesimo.

Il quel *cassetto*, ho depositato - *fra molto d'altro* - tutti i ricordi, che *el Paol* ripeteva in ogni occasione. Nel *cassetto* vi è pure la sua viva voce, che racconta la storia dell'*ors de Bagirón*.

L'aveva registrata, una cinquantina anni fa, la ragazzina (mia figlia) alla quale avevo regalato un registratore marca *Geloso*. Quando mi domandò: chi posso intervistare? Risposi: *intervista el Paol!*

Io, la storia de l'*ors de Bagirón*, la conoscevo, ricordavo, e ricordo a memoria. “Mille volte” me l'aveva raccontata ed altrettante ripetuta.

L'*ors de Bagirón*, secondo noi moderni, sarebbe stato definito un orso *problematico*. A quel tempo, non s'usava questo termine “omnicomprensivo”; non si conosceva, si diceva in poche parole: *el fa dani, l'é pericoloss*. Ovvio! Pericolo per vacche, asino, capre, galline, api, prodotti della campagna e...*mei no encontràrlo*.

Attualmente abbiamo orsi in sopra numero. Pericolosi? Certamente! Stampa e TV ne parlano quotidianamente. Innumerevoli attacchi ad animali domestici e ad alveari. Aggressioni a persone, perfino una disgrazia, un lutto che ha colpito ognuno di noi.

Le notizie provocano reazioni di rabbia e paura in coloro che vivono in montagna e Paesi. Gli animalisti interpretano l'agire e le aggressioni dell'orso causate per lo più da un comportamento non adeguato da parte di chi è aggredito. Danni e timore sono evidenti! La stragrande maggioranza della popolazione reclama: sono necessari e urgenti interventi risolutivi.

E' in corso una partita a carte (bollate) dove decisioni prese, vengono contestate, poi riprese e di nuovo contestate. Intervengono, a ragione, allevatori, contadini, boscaioli, sindaci di vari paesi ecc.ecc. Vengono accolti...con promesse di azioni concrete, che promesse rimarranno!

PAT decide, emette decreti. Immediati i ricorsi al TAR da parte degli animalisti. Quasi sempre, il TAR dà ragione a costoro. Se così non avviene, vi sarà il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR. Diranno “la loro” pure il Ministro dell'Ambiente, ISPRA e Politici vari.

Risultati concreti: nessuno!

Il *passato*, come storia completa di un inizio e della fine, è depositata da anni in quel *cassetto*. Il *presente* non può entrarci; ha il suo inizio, ma manca della fine, che ora è del tutto imprevedibile.

L'ultimo orso

• 1945 •

Ragoli, addì 2 ottobre

RICORDO

Mancavo da Ragoli da sette anni, passati in Germania lavorando presso una famiglia di agricoltori. Quel giorno, 2 ottobre 1945, parto da casa a notte fonda per raggiungere *Bagiron* prima dell'alba. Porto un *prosac* (zaino) con dentro quel poco di necessario per una settimana: pane, farina gialla... Mi segue la capra. Arrivo alla "Banchèta", dove c'è il quadro di Sant'Antonio, e d'improvviso sento come un lamento, molto forte. Lo scambio per quello di un capriolo spaventato. Proseguo e, più su, a Cavada, da dove mancherebbero quattro passi all'arrivo, quel lamento si ripete, tanto forte da rimbombare in Val d'Algone. La capra è terrorizzata. È buio, guardo e non vedo. Anzi: vedo un'ombra, una grande sagoma che non può essere che quella di un orso. Grido forte, pensando di farlo scappare. Ma non scappa. Raccolgo e tiro dei sassi. Resta lì, sul posto, non va via! Lentamente, il buio della notte lascia il posto all'alba! A quel punto mi rendo conto della situazione: l'orso è legato al ceppo di un frassino con un cordino metallico. Corro su, in casa, e cerco un attrezzo per poterlo colpire. Trovo solo una vecchia forca, spuntata. Allora vado in una casa vicina dove sveglio e allarmo tutti: *el Pero*, la Olga e 'l zio Giuseppe. Loro capiscono tutto, al volo! È proprio *el Pero* la mente che ha teso il laccio. Io non ne sapevo niente. Intervendiamo: io con *el zapin*, attrezzo per movimentare i tronchi; *el Pero* con una lunga stanga; la Olga a distanza, a far raccomandazioni. La lotta finisce con la morte dell'orso che era caduto in trappola.

Intervista rilasciata in dialetto *dal Paol* (1911 – 1985)

NOTE STORICHE: Nel libro "*Su la pelle dell'orso*" Danilo Mussi scrive: "nei secoli XV-XVII l'orso veniva cacciato e ucciso con cani, i quali lo braccavano e lo spingevano fino a un gruppo di cacciatori. Con l'avvento della polvere da sparo e le armi da fuoco la caccia divenne anche individuale e meno pericolosa." Dal 1818 il governo austriaco istituì un premio per la cattura e l'uccisione degli orsi, premio durato fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Tale premio, o taglia, incentivò la caccia all'orso. Un lavoratore del tempo percepiva un fiorino al giorno; gli importi della taglia per l'abbattimento dell'orso erano così stabiliti: 30-31, 50 fiorini per il maschio, 40-42 per la femmina e 20-25 per il piccolo. Molti sono i racconti di cacciatori di orsi del tempo. Tra questi risalta la figura di Luigi Fantoma, detto Re di Genova. Nel 1945, anno dell'episodio di Bagiron, da anni ormai l'uccisione dell'orso era severamente vietata. Il fatto narrato rappresenta un'azione dettata dalle condizioni di necessità delle persone, appena uscite dalla guerra e in povertà. Un'altro caso di uccisione si registrò vicino a Cerana, ad Annoa, negli anni Venti dopo la fine della guerra. Anche in questa occasione a causa di precarie condizioni economiche.



Ci hanno lasciato



*don Ivo Leonardi
Preore (2022)*



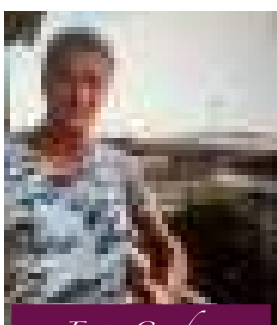
*Erina Franzelli
Coltura (2022)*



*Francesca Paletti
Preore (2022)*



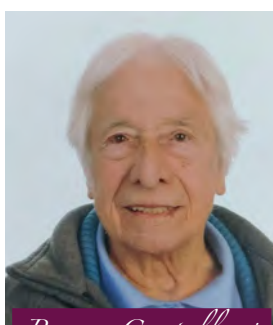
*Angiolina Rissani
Montagne*



*Ezio Cordino
Ragoli*



*Cornelia Bertolini
Ragoli*



*Bruna Castellani
Ragoli*



*Carla Salvaterra
Ragoli*



*Anna Maier
Ragoli*



*Clorinda Zonetti
Preore*



*Carmen Maestranzi
Preore*



*Cornello Cimarelli
Coltura*



*Pierino Simoni
Montagne*



*Giuseppina Ballardini
Preore*



*Elda Nicolli
Montagne*



*Gemma Rosa Leonardi
Preore*



*Riccardo Guardini
Ragoli*



*Aurelia Valentini
Preore*



*Renato Canale
Ragoli*

*"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non
sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo"*

Agostino d'Ippona

ITALIA 2023

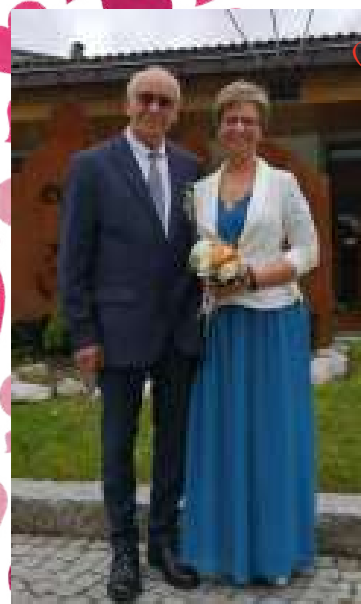


Gli sposi 2023

Valentina Riccadonna - Paolo Franchini



Francesca Gode - Luigi Facinelli



Elisa Maier - Stefano Giacomini



Chiara Fracassi - Giuseppe Malacarne

Servizio Segreteria

+ 39 0465 321133

+39 0465 324457 (fax)

info@comunetreville.tn.it

comune@pec.comunetreville.tn.it

segretario@comunetreville.tn.it

Servizio Demografico e Affari Generali

+ 39 0465 321133 int. 2

anagrafe@comunetreville.tn.it

Servizio Finanziario

+ 39 0465 321133 int. 4

finanziario@comunetreville.tn.it

ragioneria@comunetreville.tn.it

personale@comunetreville.tn.it

Servizio Tributi, Commercio e Pubblici Esercizi

+ 39 0465 321133 int. 3

tributi@comunetreville.tn.it

commercio@comunetreville.tn.it

Servizio Tecnico

• Lavori Pubblici - Cantiere Comunale

+ 39 0465 321133 int. 6

daniele.maffei@comunetreville.tn.it

mirko.failoni@comunetreville.tn.it

• Edilizia Privata

+ 39 0465 321133 int. 5

romina.cappelletti@comunetreville.tn.it

Corpo Polizia Locale delle

Giudicarie + 39 0465 343185

polizia.giudicarie@comunetrento.it



Facebook

Comune di Tre Ville - Madonna di Campiglio

Notizie in Comune - Tre Ville



Canale Telegram



ANNO VIII N. 2 - DICEMBRE 2023

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI TRE VILLE AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRENTO N. 495 DD. 05.07.1986

CREDITS FOTO: COPERTINA PEZ, FOTO DI FABRIZIO LEONARDI. RETRO COPERTINA ANGELA ZAMBALDI

INTERNO NOTIZIARIO MARA MONFREDINI, AUTORI E COMITATO DI REDAZIONE

DIRETTRICE RESPONSABILE: DENISE ROCCA

COMPONENTI DI REDAZIONE: ELISA MAIER, VALENTINA ROSSARO, DONATELLA SIMONI, STEFANO SIMONI, ANGELA ZAMBALDI

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: DENISE ROCCA

STAMPA: ANTOLINI TIPOGRAFIA - TIONE DI TRENTO

